



ANNO 29 - N. 1 MARZO 1998

# PENNE NERE

Periodico della Sez. Alpini di Varese - Direzione via Degli Alpini, 1 - Varese - Diffusione gratuita - Aut. Trib. Varese n. 240 del 20.10.70 - Sped. Abb. Post. Art. 2, Comma 20, Legge n. 662/1996 - Taxe Perçue

## Auguri pasquali: decidi di essere felice

Nel periodo natalizio ho accettato l'incarico di Cappellano della Sezione di Varese - pure con qualche perplessità, è con gioia che spero di donare tempo e amicizia ai carissimi Alpini, pur sentendomi incapace di seguire le orme di Don Tarcisio, l'indimenticabile Mons. Pigionatti.

Soprattutto cercherò di essere vicino a tutti i gruppi che lo desiderano, dando gli ultimi spazi della mia vita sacerdotale dedicata in modo particolare ai giovani e all'amore alla montagna.

Le mie prime righe per gli auguri pasquali 1998.

Pasqua, tempo prezioso per un ritorno al Padre e per l'incontro di amore con Cristo, nostro fratello, che per noi è morto ed è risorto, assicurandoci la gioia e la felicità.

Vi saluto con un augurio e un impegno: doniamo ogni giorno un po' di bontà e di amore.

A prima vista l'immagine del mondo attuale che quotidianamente ci trasmettono i giornali, la radio e la TV, può sembrare ben diverso da questo: "in che mondo viviamo?" - provate a misurare, in minuti di trasmissione o in colonne di stampa, lo spazio riservato alle notizie e ai commenti negativi (delitti, violenze di ogni genere, guerre, catastrofi, ecc.) e quello dedicato agli avvenimenti positivi. Sappiamo bene che ciò che è normale e ordinario non fa notizia e quindi per vendere giornali o "fare audience" è necessario far ricorso al sensazionale, a ciò che stimola l'attenzione. Bisogna fare una tara all'immagine del

mondo che viene offerta sul pubblico mercato - ma abbiamo bisogno di una visione di amore e di pace.

Mi piace condividere con voi un suggerimento folgorante di Robert Müller, Presidente dell'Assemblea della Pace, dell'ONU: "Decidi di essere felice!".

Dipende da noi: serenità di giudizio, coraggio nelle prove, ampiezza di vedute, ottimismo...

Decidi di essere felice e di fare felice.

Significa nutrire in noi un atteggiamento positivo verso la vita, verso gli avvenimenti piccoli o grandi e soprattutto verso il nostro prossimo - significa essere lenti nel condannare, bravi nel comprendere e nel perdonare - significa anche cercare di diventare piccoli, umili e quindi grandi - come S. Francesco, Don Gnocchi, come tanti amici che ci hanno lasciato.

Robert Müller così ci dice:

"Decidi di essere felice e di rendere felici gli altri.

Sii riconoscente per ogni momento della vita!

Prega e ringrazia Dio ogni giorno.

Medita, sorridi e danza.

Sii pienamente te stesso!

Avverti la presenza di Dio nel tuo corpo, nella tua mente, nel tuo cuore e nella tua anima.

Sii certo della Resurrezione e della vita eterna.

Don Peppino  
Cappellano Sezione Varese

## Gli Auguri del Presidente

La primavera annuncia l'arrivo della Pasqua, e con essa il risveglio

I nostri capigruppo stanno terminando il tesseramento e predisponendo i programmi per l'Adunata Nazionale di Padova.

In diverse nostre Zone, si starà preparando la Pasqua dell' Alpino, mi auguro che essa sia uguale, a quelle famose create dall'indimenticabile nostro primo Cappellano don Antonio Riboni, del quale quest'anno ricordiamo il 35° della morte.

La società sta vivendo un periodo di grandi cambiamenti ed anche la nostra Associazione ne è contagiata.

La nostra Sezione deve continuare ad essere viva ed attiva come è stata negli anni passati. L'armonia e lo spirito di collaborazione, faciliteranno il compito del Presidente, del Consiglio Sezionale e dei nostri Gruppi, nell'affrontare gli impegni associativi in un clima di serenità che reputo fondamentale per il raggiungimento degli obiettivi prefissati.

Oggi viviamo in un mondo in cui le conquiste scientifiche, sociali e tecnologiche ci mettono a dispo-

sizione orizzonti d'invidiabile risultato.

Questo benessere non è per tutti. Ci sono ancora larghe fasce d'umanità alle quali le conquiste del benessere hanno portato più danno che beneficio.

Si è, infatti, stretto il cerchio dei privilegiati, mentre esistono più diseredati.

Noi alpini, tentiamo, con ogni mezzo d'ovviare al triste inconveniente, ma siamo una forza, per quanto competente ma insufficiente.

Abbiamo però la tenacia tipica dell'alpino, l'amore per il prossimo, lo spirito di sacrificio dalla nostra parte.

Dobbiamo riunire attorno a noi "veci", le giovani leve che escono dalla recente esperienza militare alpina; favorire e potenziare al massimo, gli entusiasmi di coloro, che aspirano a fare corpo unico con le "penne nere", per il bene della nostra gente e in senso più vasto dell'umanità intera, dentro quel quadro divino dell'uomo protagonista del creato.

Buona Pasqua a tutti.

## IL CONSIGLIO DIRETTIVO SEZIONALE



Buona Pasqua



SEGRETARIA DI STATO

PRIMA SEZIONE - AFFARI GENERALI

Dal Vaticano, 15 Marzo 1998

Pregiatissimo Signore,

in occasione dell'Udienza generale dell'11 marzo corrente, Ella, anche a nome di codesto Sodalizio, ha fatto pervenire al Santo Padre devote espressioni, unite al dono di un quadro con l'emblema dell'Associazione Nazionale Alpini.

Sua Santità ringrazia per il significativo omaggio e per i sentimenti che l'hanno accompagnato e, mentre auspica dal Signore copiosi doni di prosperità e di pace, di cuore invia a Lei ed ai membri del Sodalizio l'implorata Benedizione Apostolica, estendendola volentieri ai rispettivi familiari.

Profitto della circostanza per salutarLa cordialmente.

Mons. Pedro López Quintana  
Assessore

(Testo della lettera pervenuta al ns. Presidente Francesco Bertolas)

# GAZZETTINO CISALPINO

## Gruppo di Tradate

### Il rientro della salma del Cap. Dorligo Albisetti



Grande e modesto soldato. Non è lo scontato ossimoro che detta la retorica di circostanza ma sono le parole impresse nel marmo tombale di un uomo che così si è voluto ricordare. Grande per i meriti di guerra, confermati dalla Medaglia d'Argento. Modesto per il suo carattere, sinceramente schivo e legato ai valori della famiglia, come ci appare dai suoi scritti. Contemplando queste virtù, lo scorso 15 febbraio la Città di Tradate ha voluto commemorare il Capitano Dorligo Albisetti, caduto sul fronte russo nel dicembre del '42 e le cui spoglie sono ritornate in Italia negli ultimi mesi dello scorso anno.

Nato a Milano l'8 dicembre 1912, vive prima Grandate e, successivamente, a Tradate presso le cui scuole professionali (assieme a quelle di Saronno) insegna disegno meccanico dopo essersi diplomato all'Istituto Nazionale di Setificio in Como.

Dopo aver frequentato la Scuola Allievi Ufficiali di Complemento a Milano, lo vediamo impegnato prima in Africa Orientale poi in Grecia dove subisce anche un ricovero per un principio di congelamento.

Nel luglio del '42, con il grado di Capitano parte per la Russia dove, l'1 settembre dello stesso anno si guadagnerà la Medaglia d'Argento al Valor Militare per aver arditamente guidato una sortita sul fronte di Bolshoj.

Comandante di un caposaldo in riva al Don nei pressi di Belogory, troverà tragicamente la morte la notte fra il 10 e l'11 dicembre 1942 nella deflagrazione di una mina fatta accidentalmente esplodere in fase di rientro nelle linee italiane dopo ad una sortita notturna.

Sepolto nel cimitero di Podgornoje, delle sue spoglie non si è più saputo nulla finché, lo scorso ottobre, la famiglia non riceve una comunicazione del Ministero della Difesa che la invita ad accogliere i resti del congiunto, appena giunti a Roma dalla Russia.

Il fratello Serajevo, che non aveva mai perso la speranza del ritorno a casa del caro Dorligo, ha voluto recarsi di persona a Roma per assistere alla consegna dell'urna che è arrivata a Tradate ai primi di febbraio.

Per tutto il pomeriggio del sabato 14, l'urna contenente i resti mortali del Capitano è stata visitata e vegliata nella camera ardente allestita presso la sede del gruppo A.N.A. di Tradate, ininterrottamente onorata da un picchetto di Soci ex alpini. La sera, il Prevosto di Tradate ha guidato il S. Rosario nel raccoglimento del Santuario del S.S. Crocifisso.

Dalle prime ore del mattino successivo, il piazzale antistante la sede ha cominciato a riempirsi di penne nere di ogni età e grado, accompagnate dai gagliardetti in rappresentanza dei diversi gruppi della Sezione di Varese assieme ad altri di differente provenienza. Non solo Alpini, ma anche delegazioni di associazioni civili e militari che, assieme alla gente comune, hanno voluto stringersi attorno al fratello del caduto, sig. Serajevo Albisetti. L'atteso arrivo di un nutrito gruppo di Alpini di leva in servizio presso la Brigata Alpina Taurinense (parte coro, parte picchetto armato) e delle autorità civili e militari della provincia di Varese ha dato il via alla celebrazione.

Il corteo, alla presenza del Prefetto di Varese, del Sindaco di Tradate e delle altre autorità, si è mosso dalla sede del Gruppo di Tradate e, accompagnato dal suono della banda cittadina, ha raggiunto la Chiesa Prepositurale di S. Stefano dopo aver attraversato solennemente le vie della città.

Giunte alle porte della chiesa, le spoglie del Capitano Albisetti sono state accolte all'altare mentre il coro riempiva la navata di vibranti emozioni.

Gli alfieri, in rappresentanza dei Gruppi, si sono sistemati attorno alla Mensa Eucaristica incoronandola di un suggestivo serto che si alzava ogni-

qualvolta la tromba squillava l'attenti. Alla fine della cerimonia, sopra il coro che a bocca chiusa intonava il "Signore delle cime", un alpino di leva ha voluto recitare la Preghiera dell'Alpino, rinnovando quella Fede, semplice ma pura, che da sempre caratterizza il Corpo protetto da San Maurizio.

Uno degli Alpini che erano sul fronte russo con l'Albisetti, con il suo colbacco bianco della campagna di Russia fieramente in testa, al termine della funzione religiosa ha voluto sorreggere per un tratto l'urna nel corteo che la accompagnava al cimitero di Tradate.

Il corteo, dopo una breve sosta presso il Monumento dell'Alpino, ha raggiunto il Sacrario dove riposano i caduti Tradatesi delle due guerre. Qui, dopo

l'esecuzione dell'Inno Nazionale, l'alpino Isidoro Codenotti di Gavardo, quello che allora in terra di Russia aveva deposto nella bara i resti del suo Capitano, ha voluto collocare di propria mano l'urna nel loculo, quasi a rinnovare quell'atto di pietà cristiana e di umano affetto.

Tutto ora è silenzio mentre gli ultimi alpini si allontanano dal luogo della sepoltura ma nessuno può ormai dimenticare, come ben nota il Sindaco di Tradate, la sua ultima lezione: un'altra occasione per riflettere. Sull'assurdità delle Guerre, sulla follia che spesso oscura la mente degli uomini.

Tradate, 3 marzo 1998

Marco Gola



## Gruppo di Gallarate

... per fortuna ci sono gli alpini. Se non ci fossero pregherei Dio di farli esistere. Così ci scrive Padre Lolli dalla Parrocchia S. Nicolò in Foligno per avere concorso alla realizzazione di quel prefabbricato che a fine emergenza sismica sarà adibito a sede oratoriale.

**26 gennaio**  
**50 anni dopo Nikolajewka**

Non siamo mancati a mantenere vivo quel ricordo. Numerosi, con fiaccola e gagliardetto siamo saliti al Sacro Monte di Varese ove in una urna è custodita un pugno di terra di Russia. Il sacro rito ha onorato tutti quelli che non sono né devono essere dimenticati.

**31 gennaio**  
**Assemblea ordinaria di Gruppo**

Il Capo Gruppo Claudio Torreggiani da ampia relazione morale per l'anno

1997 ove viene dimostrato quanto è stato fatto di positivo in ogni manifestazione di gruppo. Si rammarica per la scarsa affluenza in Sede specie da parte di tanti nostri giovani alpini.

Il rendiconto finanziario a sua volta testimonia con quanta parsimonia sono stati impiegati i soldi che affluiscono alla cassa sociale.

Al termine il capo gruppo ringrazia tutti ed in particolare quelle genziane per quel loro efficiente attaccamento associativo.

**15 febbraio**  
**Messa di suffragio ai nostri alpini estinti.**

Presenti con gagliardetto i gruppi zonali. Nulla è mancato al Sacro, tanto è mancato al cerimoniale con l'assenza del Coro Penna Nera. Si è sentita la mancanza di quelle voci che sanno di preghiera.

# GAZZETTINO CISALPINO

## Gruppo di Brinzio

*Brinzio serata di solidarietà*



Il Gruppo Alpini di Brinzio, l'Amministrazione Comunale, il Coro Stella Alpina di Viggiù e la Parrocchia tutti uniti da un unico scopo, aiutare le popolazioni terremotate dell'Umbria e marche, e ci sono riusciti bene, raccogliendo tra il numerosissimo pubblico presente la somma di L. 2.100.000 versate sul conto corrente del comitato promotore. Con la cronaca della serata non si riesce a raccontare l'entusiasmo e la bravura con le quali i coristi si sono esibiti nel loro repertorio "Alpino Natalizio" che racchiudeva le più belle melodie alpine ed i più suggestivi canti di Natale.

Nella penombra della chiesa

parrocchiale il pubblico che la gremiva ascoltava in silenzio per poi esplodere con interminabili applausi al coro ed al maestro Ciceri che lo dirigeva splendidamente. Con viva commozione è stata accolta la dedica con cui gli alpini Brinziesi hanno voluto ricordare l'indimenticabile Pierot, al secolo Piccinelli Piero, con il canto "Signore delle Cime".

Un particolare ringraziamento da parte della comunità brinziese va al Coro Stella Alpina per la sua "gratuita disponibilità" che in altre occasioni ha già avuto modo di dimostrare.

Vanini Emilio

## Gruppo di Cantello

*Buona riuscita della "Befana alpina"*

Domenica 18 gennaio u.s. si è svolta presso la casa di riposo per anziani "Istituto Palazzolo" la 14ª edizione della "Befana Alpina" del Gruppo Cantellese.

Nata come incontro con gli anziani questa manifestazione è ormai talmente radicata nel cuore degli ospiti che ad ogni edizione si rinnova la felicità e la simpatia di vedere gli Alpini offrire un momento di svago che diventa ricordo per molti.

Quale miglior regalo si poteva offrire ai nostri "vecchiotti" se non la semplicità mista di profondi sentimenti dei nostri canti alpini. Ed è così che dalla prima edizione la straordinaria disponibilità del coro "Stella Alpina" di Viggiù magistralmente diretto dal maestro Ciceri, ha permesso di rendere un pomeriggio di fine gennaio in una

serena giornata dimentica dell'affanno che la vita odierna impone.

Sentita e partecipata è stata la presenza sia degli ospiti che dei familiari ed amici intervenuti che si sono uniti al coro sulle note della "Montanara".

È inutile negare che, anche solo per un istante, i presenti si sono ritrovati, come una volta, attorno ad un tavolo, davanti ad un camino per raccontarsi a vicenda gli avvenimenti della giornata, in tranquillità.

Il ringraziamento quindi va a loro, agli ospiti, che, almeno per una volta l'anno sono in grado di fermare, per un attimo, il tempo e farci assaporare il gusto della riflessione e della semplicità.

r.g.

## Gruppo di Busto Arsizio

*Pellegrinaggio a Roma e città del Vaticano*

*8 - 11 marzo 1998*

Dopo tanti anni di aspettative e speranze, il grande sogno del Coro Monterosa si è avverato: finalmente il Coro è riuscito a far sentire la sua voce al Santo Padre.

Se ne era parlato già nel mese di novembre dello scorso anno e grazie alle prove settimanali si era giunti a un grado di preparazione tale da convincerci di potere fare bella figura davanti a Sua Santità.

Dopo una lunga serie di lettere, telefonate e fax, si arrivava in possesso delle carte e dei permessi necessari. Un ulteriore sprone era stato dato dall'incontro tanto casuale quanto di buon augurio tra alcuni nostri coristi ed alcuni componenti del Coro A.N.A. di Roma.

Alcune cose mi hanno colpito particolarmente, a parte la grandezza di Roma (sia in senso fisico che spirituale).

Innanzitutto l'entusiasmo dei Coristi: ogni Chiesa nella quale si entrava dava il pretesto per eseguire un paio di canti, quasi per provarne l'acustica o per tenersi in allenamento.

Poi, lo spirito di cameratismo, quasi come quello di naja, che ci teneva amalgamati in modo tale che questi quattro giorni sono volati via, senza screezio alcuno. Anche perché, forse a causa degli svariati chilometri percorsi quotidianamente per visitare le innumerevoli opere d'arte che costellano la Città Eterna, si arrivava a sera che pochi avevano la forza per sollevare questioni.

Durante il nostro peregrinare, accompagnati da una guida del posto, abbiamo potuto apprezzare la competenza e l'esperienza del nostro Presidente di Sezione, Bertolasi, che durante tutto il viaggio è sempre stato prodigo di consigli e chiarimenti.

Di grande impatto è stato l'incontro con il Coro A.N.A. di Roma, nella Sede della Sezione A.N.A.: qui c'è stato un mini - concerto nel quale hanno avuto molto risalto il grande livello tecnico e la bravura del Coro A.N.A. Roma e l'irruenza del Coro

Monterosa che ha tenuto testa al Coro più blasonato cercando di non far sentire la differenza numerica, interpretando con ardore i vari brani eseguiti nella serata.

Il momento più emozionante è stato il canto eseguito al Cospetto del Papa, davanti a quarantamila fedeli radunati nella Piazza San Pietro, per l'Udienza. Qualche maligno dirà che da quella distanza ben poche note saranno giunte all'illustre orecchio; altri, sicuri del contrario, hanno saputo cogliere un cenno d'approvazione nel bel mezzo dell'esecuzione. Da parte mia sto nel mezzo, nel senso che pur non essendo convinto che da là, dove si trovava, Sua Santità non poteva cogliere tutte le sfumature e gli accordi, ma senz'altro qualcosa avrà sentito e, sicuramente, apprezzato.

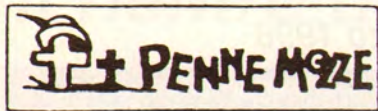
E poi, il fatto stesso di essere stati là, alla Sua presenza, di cantare davanti a Lui nel più completo silenzio di quella innumerevole ed ordinata folla, sarà senz'altro un piacevolissimo ricordo perché non si potrà ripetere tanto facilmente una esperienza del genere. Rimane comunque la soddisfazione per quanto si è fatto e si spera che siano stati gradite le opere donate: una riproduzione della Madonna dell'Aiuto (patrona di Busto) offerta dall'Assessore alla cultura, Dottoressa Ruffinelli (che ha avuto la grande soddisfazione di far apporre l'autografo di Papa Giovanni Paolo 2° sull'albo d'oro del Comune di Busto) ed un trittico (opera del Corista e Scultore Muzio Merelli) che rappresenta, oltre alla Madonna dell'Aiuto, la Beata Giuliana (originaria di Busto) e San Maurizio, con tanto di cappello alpino in testa e mulo alle spalle.

Posso senz'altro affermare che questa è stata e rimarrà una delle esperienze più belle della mia vita.

Gianpaolo Canavesi



# ANAGRAFE ALPINA



Il Gruppo Alpini di Besnate addolorati per la scomparsa del Socio Rigoni Leonardo porgono le più sentite condoglianze alla famiglia.



Alpino Micheletti Mario, pilastro nostro di grande morale, nostro faro di vera alpinità, ci hai lasciato dopo tanto soffrire, nel modo Tuo di sopportare, ci hai lasciato senza darci tempo di capire, di pensare al vuoto che ci crei. I ricordi Tuoi di gioventù, nata e cresciuta in guerra, il Tuo grande cuore Alpino, generoso e semplice come il Tuo modo di vivere. Sarà grande esempio nel perenne ricordo di un "nostro avanti di fiducia e serenità"!

Ciao.  
Rinnoviamo ai Famigliari sentite e sincere condoglianze.

Consiglio Alpini Viggù-Saltrio

Campana di requiem ha suonato per gli Alpini Morosi Angelo e Bertoluzzi Luigi. Ai famigliari le condoglianze di tutti gli alpini Gallaratesi.



Il gruppo alpini di Mornago è stato profondamente colpito dalla prematura scomparsa del socio fondatore Gianni Pirazzo. Il suo entusiasmo ed attaccamento agli alpini, ci è stato d'esempio. Resterai sempre con noi.



Gli Alpini di Cocquio T. si uniscono commossi, al dolore dei familiari del socio Bertuola Livio, prematuramente "andato avanti". Il ricordo della sua partecipazione al Gruppo resterà sempre di esempio.



Il Gruppo di Cocquio T. è vicino al dolore dei familiari per la scomparsa del socio Gattoni Serafino.

Il Gruppo Alpini di Morazzone porge le più sentite condoglianze alla moglie Roberta e alla famiglia per la tragica scomparsa del Socio Moretto Narciso.

È andato avanti Piccinelli Franco classe 1922 del Gruppo Alpini di Brinzio. Ai familiari le più sentite condoglianze.

Il Gruppo Alpini di Cardano al Campo annuncia la scomparsa dei "Veci" Alpini Carlano Aldo e Forgiarini Elia, avvenuta dopo lunga malattia.

Ai Familiari porgono sentite condoglianze.

## LUTTI FAMILIARI

Un cordoglio particolare per la morte della mamma di Pasqualotto Luciano dagli alpini gallaratesi.

Il Gruppo Alpini di Bogno di Besozzo partecipa al dolore del Socio Torre Salvatore per la perdita della sua cara mamma.

Il Consiglio e i Soci del Gruppo Alpini di Caronno Varesino partecipano al lutto del Socio Omarini Renzo e dei suoi famigliari per la morte della signora Ebbene Angela.

Il Gruppo Alpini di Besnate porge al Socio Oliviero Roberto le più sentite condoglianze per la scomparsa del padre.

Il Gruppo Alpini di Somma Lombardo partecipa al lutto che ha colpito il Socio e Consigliere Davide Martielli ed esprime sentite condoglianze ai famigliari per la prematura scomparsa del caro papà Umberto.

Il Gruppo Alpini di Jerago porge sentite condoglianze al Socio Pigni Attilio per la perdita della moglie.

È deceduta la signora Assunta Zanella, consorte dell'Alfiere Giuseppe Arrigo del Gruppo di Varese. Ella lascia il commosso ricordo della sua diuturna opera di assistenza volontaria ad anziani ed infermi, svolta per tanti anni con alto spirito di solidarietà.

Porgiamo all'amico Peppo la nostra sentita partecipazione al suo grande dolore.

Il Gruppo Alpini di Porto Ceresio partecipa al lutto del Capo Gruppo Gosetti Armando per la perdita della madre Santina e porge ai famigliari le più sentite condoglianze.

Il Gruppo Alpini di Biandronno partecipa al lutto del Socio Alpino Casale Domenico e del Socio simpatizzante signora Lucchini Ornella per la scomparsa del signor Lucchini Carlo.

Il Gruppo Alpini di Caronno Varesino partecipa al dolore della famiglia Guggiatti per la scomparsa della signora Anna Perego.

Il Gruppo Alpini di Busto Arsizio partecipa commosso al grave lutto che ha colpito negli affetti più cari i fratelli Tosi, Francesco e Piero, con la morte della carissima mamma.

A loro ed ai familiari giungano le più sentite condoglianze anche da parte del Consiglio di Gruppo.



Il Consiglio e i Soci del Gruppo Alpini di Caronno Varesino esprimono felicitazioni ai genitori e ai nonni Luciana Marcante e Adriano Carollo per la nascita dell'adorato Marco.

Il Gruppo Alpini di Somma Lombardo è lieto di comunicare che il Ministero della Difesa ha conferito al nostro Socio Alpino Andrea Minelli la medaglia commemorativa per l'intervento operato nell'alluvione del Nord Italia nel novembre 1994.

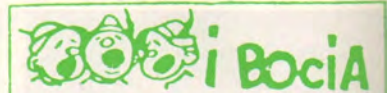
Le più vive felicitazioni del Gruppo Alpini di Jerago ai soci Bellotto Daniele unitosi in matrimonio con la signorina Maura e Rabuffetti Angelo con la signorina Daniela.

A S. Valentino si è sposato l'Alpino! Auguri e felicitazioni al Socio Scaglia Giuseppe ed alla signorina Laila uniti in matrimonio lo scorso 14 febbraio. Il Gruppo di Gemonio.

Un brindisi festoso frizzante di auguri per le nozze del socio Cesare Polastri e gentile signora Morena, dagli Alpini del Gruppo di Mornago.

Gli auguri per una vita assieme lunga e felice allietata dall'arrivo di tanti Scarponcini e Stelle Alpine, dal Gruppo di Brinzio a Pier Luca Vanini per il matrimonio con Giuseppina.

Felicitazioni ed auguri per Carlo e Adriano Piccinelli diventati rispettivamente papà e nonno. Alla signora Marisa i complimenti di tutto il Gruppo di Brinzio.



Auguri di un felice futuro a Roberta figlia dell'Alpino Silvio e Maddalena Vernocchi dagli Alpini gallaratesi.

Il Gruppo Alpini di Somma Lombardo porge vive congratulazioni e felicitazioni all'Alpino Attilio De Santi e gentil signora Silvana e danno un caloroso benvenuto al Bocia Matteo.

Il Gruppo Alpini di Arcisate partecipa alla gioia del Socio Daniele Resteghini e Silvana per la nascita, della secondogenita Maddalena.

Il Gruppo di Castiglione Olona partecipa alla gioia e porge felicitazioni vivissime ai soci: Menegotto Lorenzo e signora Marta per la nascita del primogenito Francesco ed a Ferioli Marco e signora Pinuccia per la nascita del primogenito Luca.

Il Gruppo Alpini di Arcisate, partecipa alla gioia del socio Luciano Brusa Pasquè per la nascita dei nipoti Alessandro e Maddalena.

**Editrice:** Sezione A.N.A. di Varese - Presidente Francesco Bertolasi  
**Direttore Responsabile:** Vagaggini Roberto  
**Condirettore:** Bombaglio Fabio  
**Redattori:** Scaramuzzi Giotto e Gandolfi Renato  
**Stampa:** Antonio Ferrario Industria Grafica - Gallarate

## Assemblea Ordinaria dei delegati 7 marzo 1998

Presso la sala del Centro Gulliver di Varese, messa gentilmente a disposizione da Don Barban, si è svolta l'Assemblea Generale Ordinaria dei delegati.

Nel corso dei lavori, presieduti da Gianluigi Tenconi, molti sono stati gli interventi dei Delegati dei vari Gruppi i quali hanno evidenziato uno dei problemi più sentiti all'interno della Sezione. La partecipazione dei neo congedati alla vita della nostra Associazione. Durante il dibattito è emerso uno dei punti cardine del problema: come l'Associazione Nazionale Alpini si presenta al pubblico e con quali mezzi propone la propria attività.

Si è tornati a parlare del fatto che per coloro i quali non sono vicini alla nostra realtà associativa troppe volte ancora l'Alpino in congedo viene rappresentato come un individuo brusco e devoto al dio Baccho (e le recenti campagne pubblicitarie di alcuni prodotti sono lì a dimostrarlo). Certo noi sappiamo che la realtà non è così e lo sanno benissimo i volontari che sono intervenuti in Friuli, in Valtellina, in Piemonte per l'alluvione, in Garfagnana, in Umbria, a Rossosch... Ed è questo il punto, noi Alpini sappiamo perfettamente come siamo e come gestiamo le nostre forze; chi ci guarda? Forse.

Alle volte diamo la colpa ai media che si occupano poco o in maniera distorta dei nostri interventi o delle nostre azioni di solidarietà. Questo atteggiamento non dipende, in parte, anche da responsabilità nostre di non aver percorso la strada della comunicazione di massa? Riteniamo forse che uscire dal nostro "guscio" sia deleterio per le nostre tradizioni? Non credo. Per il giovane che si avvicina alla

nostra Associazione, per il tramite diretto dei Gruppi non deve avere il preconcetto di trovarsi, in molti casi, di fronte ad una "Trattoria Alpina" ma in una realtà attiva, dinamica che fonda i propri scopi sicuramente nel rispetto delle tradizioni Alpine e nel ricordo dei caduti ma che ne raccoglie i valori per intervenire nel sociale. Seguendo queste tematiche i delegati presenti hanno dimostrato la volontà di superare quelle barriere generazionali che non hanno ragione d'essere; specialmente nella nostra realtà associativa.

Terminata la discussione si è proceduto alle votazioni per il rinnovo di alcuni consiglieri sezionali, del componente la giunta di scrutinio e dei rappresentanti sezionali all'Assemblea Nazionale con le risultanze di seguito elencate.

### Consiglio Direttivo Sezionale

- Alioli Mario	voti 160	eletto
- Gandolfi Renato	voti 155	eletto
- Montorfano Guglielmo	voti 104	eletto
- Pugliese Luca	voti 55	non eletto
- Vallini Giovanni	voti 34	non eletto

### Giunta di scrutinio

- Cadario Armando	voti 179	eletto
-------------------	----------	--------

### Delegati Assemblea Nazionale

- Botter Silvio	voti 182	eletto
- Alioli Mario	voti 155	eletto
- Albisetti Serajevo	voti 144	eletto
- Pasquot Bruno	voti 142	eletto
- Bonin Valentino	voti 127	eletto
- Bertoglio Luigi	voti 126	eletto
- Pagani Francesco	voti 121	eletto
- De Boni Luciano	voti 116	eletto

nel dopo guerra, nella ricostruzione della democrazia bisogna chiederlo a quei tanti alpini del gallaratese, agli alpinisti del CAI ed ai coristi del Penna Nera che ebbero ventura di apprezzare la sua squisita umanità sempre rispettosa della persona. Con tutti costoro i più visibilmente appagati i Veci e Bocia di Cassano Magnago che alla notizia di questo nuovo Cappellano sezionale, che lo ebbero per tanti anni parroco di S. Giulio ove aveva creato il miracolo in S. Giulio lo stavano additando come il più degno erede di Pa Togn e Monsignor Tarcisio Pigionatti. Buon segno che fra gli alpini sezionali corra già sul filo della simpatia questo Don Peppino che l'Arcivescovo lo abbia richiamato in servizio per una parrocchia di gente umile, generosa, scontrosa e brontolona ma che sa apprezzare chi vale nell'essere e non nell'apparire. Si è ancora dimostrato che la "Provvidenza" è sempre dalla parte degli alpini. E son proprio tutti loro che dicono "ben venuto" don Peppino, non potevamo avere un premio migliore, ti siamo grati perché ancora una volta ti sei caricato sulle spalle il peso dello zaino.

G.R.

## Lettere al Direttore

Direttore, sono certo che non mi priverai dal diritto di un riscontro a Massimino Cattalino alla sua del dicembre 1997 sul Penne Nere la dove mi vuole in causa.

Mi meraviglio che un talento par suo non abbia recepito il condizionale di una supposta ipotesi (qui ci stava il saper leggere) e vi abbia trovato invece quella istigazione blasfema in quel mio capoverso da lui giudicato incriminante. Da focoso cavaliere della Mancina è partito lancia in resta nel bollarmi di profanatore della fede divina e

calpestatore della libertà umana. Il mondo è pieno di questi Don Chisciotte che ottusi nel compiere peggio rispondono. A costoro non mi resta che dar loro un suggerimento. Nel loro futuro epistolare, da buoni gladiatori della penna inchiodati tengano presente il saggio consiglio che dà quel vecchio ma sempre valido proverbio... Raggio con quel che segue.

Cordialmente

Gianni Rusconi

### Mese di APRILE

5	Gruppo di Carnago - Pasqua dell'Alpino
19	Gruppo di Varese - Pasqua dell'Alpino
26	Gruppo di Carnago - Gara campestre

### Mese di MAGGIO

3	Gruppo di Leggiuno S. - Alborellata
3	Gruppo di Cantello - Festa "Vecio Alpin"
24	Gruppo di Besnate - Manifestazione di Gruppo
24	Gruppo di Travedona M. - Asparagiata
31	Gruppo di Cantello - Asparagiata Alpina

### Mese di GIUGNO

7	Gruppo di Albizzate - Anniversario Fondazione
7	Gruppo di Ispra - Manifestazione di Gruppo
14	Gruppo di Induno Olona - Manifestazione di Gruppo
14	Gruppo di Vedano Olona - Concorso "La Bancarella Fiorita"
21	Gruppo di Comerio - Manifestazione di Gruppo
21	Gruppo di Leggiuno S. - Festa al "Picus"
21	Gruppo di Caronno V. - Gara ciclistica per allievi - 7° G.P. A.N.A.
21	Gruppo di Brusimpiano - Manifestazione di Gruppo
28	Gruppo di Saltrio - Manifestazione di Gruppo
28	Gruppo di Bardello - Manifestazione di Gruppo
28	Gruppo di Oggiona S. Stefano - Festa al Bosco
28	Gruppo di Caronno V. - Manifestazione di Gruppo
28	Gruppo di Biandronno - Manifestazione di Gruppo
28	Gruppo di Venegono Sup. - Manifestazione di Gruppo

### Mese di LUGLIO

5	Gruppo di Castiglione Ol. - Manifestazione di Gruppo
5	Gruppo di Cuasso - Manifestazione di Gruppo
3/4/5	Gruppo di Castronno - Festa del Bosco
5	Gruppo di Caravate - Manifestazione di Gruppo
12	Gruppo di Besano - Manifestazione di Gruppo
12	Gruppo di Laveno M. - Manifestazione di Gruppo
19	Gruppo di Carnago - Manifestazione di Gruppo
19	Gruppo di Gemonio - Festa della Stella Alpina
19	Gruppo di Bisuschio - Manifestazione di Gruppo
26	Gruppo di Brebbia - Manifestazione di Gruppo
26	Gruppo di Capolago - Manifestazione di Gruppo
26	Gruppo di Arcisate - Raduno di Zona 2 e manifestazione di Gruppo
26	Gruppo di Leggiuno S. - Manifestazione di Gruppo
26	Gruppo di Marzio - Manifestazione di Gruppo

### Mese di AGOSTO

2	Gruppo di Bogno - Manifestazione di Gruppo
2	Gruppo di Barasso - Manifestazione di Gruppo
14/15	Gruppo di Saltrio - Ferragosto Alpino
14/16	Gruppo di Varese - Festa della Montagna
8/17	Gruppo di Quinzano - Ferragosto con gli Alpini
29/30	Gruppo di Brinzio - Manifestazione di Gruppo
30	Gruppo di Travedona M. - Festa al Cristo degli Alpini

### Mese di SETTEMBRE

6	Gruppo di Viggiù / Clivio - Manifestazione di Gruppo
20	Gruppo di Cardano al C. - Manifestazione di Gruppo
22	Festa di San Maurizio a Cassano Magnago
27	Gruppo di Varese - Gara di Marcia e Tiro
27	Gruppo di Porto C. - Manifestazione di Gruppo

### Mese di OTTOBRE

4	Gruppo di Castronno - Castagnata
4	Gruppo di Leggiuno S. - Castagnata
4	Gruppo di Travedona M. - Castagnata
11	Gruppo di Solbiate Ol. - 20° Anniversario Fondazione
11	Gruppo di Caravate - Castagnata
11	Gruppo di Cantello - Castagnata
11	Gruppo di Gemonio - Manifestazione di Gruppo
18	Gruppo di Brinzio - Castagnata
25	Gruppo di Brebbia - Castagnata
25	Gruppo di Gemonio - Castagnata
25	Gruppo di Bisuschio - Castagnata

### Mese di NOVEMBRE

22	Gruppo di Cantello - Autunno Alpino
----	-------------------------------------

### Mese di DICEMBRE

21	Gruppo di Varese - Concerto di Natale
----	---------------------------------------

## L'Erede di Monsignor Pigionatti

Quando si seppe che Don Giuseppe Cattorini era il nuovo Cappellano Sezionale fu gioia fra quei Veci che lo ebbero con loro come buon alpinista scarpinante per i sentieri della montagna, perché Don Peppino è fra quei pochi officianti del Sacro Rito che ebbero per altare la croce in vetta al Cervino e spiegavano ai bocia ignari, che meno di loro, avevano avuto la fortuna di conoscerlo di che calibro sia questo Reverendo che ha sempre avuto la Penna Nera nel cuore e quanto fosse ben voluto da quelli che la Penna la portavano sul cappello, tanto che alle sue S. Messe prima della grande sfilata nazionale si vedeva circondato da quegli alpini che in Chiesa si vedevano di raro. Don Peppino, giovane sacerdote è stato un insigne educatore di giovani e fra loro fu sempre e semplicemente don Peppino, sia per gli Scout come per quelli della Fuci che lo ebbero per costante esempio di cristiana spiritualità, retto nel pensare, in bontà senza limite nell'elargire la dove altri non sapevano giungere. Di che tempra fosse il giovane Don Peppino gettato nella mischia della guerra, nel movimento di liberazione,

# Storia e memorie di un cappello ... E fu l'ultimo saluto

(Aneddoto di Gianni Rusconi)

Fine anni trenta, quinta elementare, ultimo giorno di scuola. Agli scolari che, con stima e attenzione lo avevano seguito per anni, il mio maestro, un validissimo maestro, consegnò un ricordo; a me quasi come un segno del destino, toccò un libro "Il piccolo Alpino" di Salvatore Gotta.

Un libro adatto all'età che, per sue toccanti vicende di un ragazzo sul fronte della guerra 1915/18, mi appassionò.

Passarono gli anni e una nuova guerra sconvolse il mondo, anni duri fatti di privazioni e paure, poi la divisione del Paese in due fronti e la guerra civile con i suoi terrificanti episodi. Ne fui coinvolto.

Mio fratello, miracolosamente scampato alla tragedia di Russia, trovò rifugio nella vicina Svizzera. Malvagie soffiature lo davano fra i partigiani, non era vero ma, a causa di ciò, la mia famiglia dovette subire persecuzioni con improvvise perquisizioni. Tedeschi e fascisti, senza badare all'età, effettuavano soventi rastrellamenti, riuscii ad evitarli.

Fu allora che feci la mia scelta, mi trasformai in "passatore", cioè in accompagnatore di gente in pericolo oltre confine.

Per sprone in tale attività mi calcarono in testa un vecchio cappello alpino senza fregi e senza penna. Lo tenni e lo sfruttai finché la bufera passò sentendomi addosso più anni di quel che i dati anagrafici segnavano: erano l'impronta di una logorante esperienza di dolore e visione di morti.

Quel cappello segnò la mia vita colmandola di ricordi, non lo abbandonai ma sempre lo portai nelle mie successive escursioni montane. Lo persi, purtroppo, qualche anno dopo quando una furiosa bufera me lo spazzò via dal capo.

Perdere quel cappello fu come perdere una parte di me stesso, ma il destino pose rimedio.

Verso la fine degli anni quaranta fui arruolato nelle truppe alpine per il servizio di leva. Mi diedero un nuovo cappello, ma quel nuovo cappello mi delude. A confronto di quello che avevo perso mi parve un cappellaccio informe, per di più mi scendeva fin quasi agli occhi.

Guardandomi attorno provai una certa invidia nell'ammirare i cappelli che portavano gli anziani, ben tirati ed elegantemente sagomati. Quella divisione centrale fatta a "schiena di mulo" e quelle "pacche" laterali davano un tono importante ed elegante. Io di anziano avevo solo la testa.

Anni prima mi era stato dato un cappello usato, ma era un magnifico cappello, nella forma e già con un po' di storia; quello che avevo fra le mani era invece un anonimo feltraccio, sì nuovo, ma senza forma e senza una "sua vita". Non lo amai.

Una sera, in libera uscita, incontrai un anziano con un magnifico cappello, oltretutto con un fregio fuori dal comune ma regolare. Presi una repentina decisione proponendo uno scambio: "quel cappello" in cambio del mio con l'aggiunta di una bevuta in compagnia, natural-

mente soddisfatto.

Quell'alpino mi confessò poi che di cappelli ne aveva due; l'altro era già pronto con le insegne di congedante.

Contento rimirai quel mio nuovo (si fa per dire) cappello che nel mio intimo mi faceva ritornare indietro di anni.

Quel cappello ha continuato la sua storia accompagnandomi per tutto il periodo della naja.

L'ho avuto in testa nelle esercitazioni, nelle marce, nei campi invernali ed estivi, mi ha tenuto caldo d'inverno e riparato dal sole d'estate, mi ha riempito d'orgoglio nelle licenze a casa e di baldanza al momento del congedo.

Fiero, da civile, me lo sono di nuovo calcolato in testa in tante manifestazioni e adunate alpine.

Ogni volta che lo rimiro, nel posto d'onore che in casa gli ho riservato, sento che il cuore accelera i suoi battiti nutrendo quella emozione che già avevo provato nell'ormai lontano 1944.

Il vecchio cappello perso aveva avuto la sua storia ma mancava di quel completamento d'obbligo che il suo successore aveva: sul fianco una nappina verde, quella dell'Edolo, del glorioso "mio Edolo", e una straguardagnata penna d'aquila, di aquila vera.

In lui ho accomunato due storie in un unico devoto sentimento di ricordi, di sudori, di sacrifici. Fra la gente del Friuli è stato anche benedetto in un sentore di umana solidarietà.

Assorto in tali pensieri mi ritrovo a guardare il calendario e provo un sussulto. Quel cappello quest'anno compie le nozze d'oro, ovvero cinquanta anni da quel giorno che me lo misi in testa.

Con religiosità lo prendo, gli passo una mano sopra, delicatamente, con cura; è un po' smunto, il suo colore ha perso la brillantezza di un tempo, qualche segno nel feltro assomiglia alle rughe che anch'io porto in fronte.

Rimiro il fregio, la nappina, la penna, ed ecco che, nel chiudere per un momento gli occhi, mi ritrovo indietro con gli anni. Potenza di un emblema che fa rivivere anni pieni di giovinezza.

Il pensiero vola, e vola lontano, verso coloro che hanno portato quel simbolo e per il suo onore sono morti, verso gli amici che non ci sono più, al dovere che a noi vivi incombe nel perpetuare non solo il ricordo ma anche una tradizione che non può e non deve morire.

La commozione si fa più viva nel mentre gli occhi si fanno umidi. Sento una lacrima che, prepotente, sta per scendere. Riapro gli occhi e la lacrima cade su "quel cappello". Non è debolezza ma sacralità di memorie, di affetti che sono cari.

Nessuno mai riuscirà a capire ciò che quel simbolo rappresenta se nel profondo del cuore non sente "spirito alpino", quello spirito che Dio concede unicamente agli uomini di buona volontà.

Franco Pedroletti

Anno 1936. I congedanti della classe 1913 vengono buggerati da quel congedo per ritornarsene alle loro baite.

Come fossero dei muli che hanno avuto la loro "trattenuta" motivata da esigenze di Africa Orientale. Da un balcone in piazza Venezia di Roma, il Duce Benito Mussolini, con mascella protesa ha scandito a tutti gli italiani il suo proclama... Abbiamo atteso quaranta anni, ora basta... È la guerra contro il leone di Giuda.

La folla sottostante ha urlato con entusiasmo la sua approvazione, qui alla Caserma Mainoni del Quinto un po' meno da qualche "trattenuto"... va sull'ostia crapù... lo si è udito da qualche bergamasco che già aveva versato il corredo militare per riprendere il vestito da borghese. Ma è la Naja, poi in Abissinia non ci sono forse le Ambe, strane montagne che in certi punti richiedono degli scalatori? E così la Divisione alpina, la Pusteria con il suo 7° Reggimento, rafforzata dal Btg. Trento del 6° Regg., del Btg. Saluzzo del 2° Regg. e del Btg. Intra del 4° Alpini aventi dalla loro anche il 1° Reggimento Artiglieria da montagna della Taurinese, imbarcata su quel transatlantico dal nome di Conte Grande, parte da Napoli salutata dalla folla mentre una fanfara da bordo suona il nostro "trentatre... trentatre".

Ho già, va dicendo il Calusia con un po' di magone perché il suo tenente di cui era l'attendente lo aveva licenziato, essendo in attesa di partire per quella terra balorda, ho già, che volete che mandassero a far la guerra su quelle montagne infuocate? Le suore forse? Tocca ancora agli alpini e sarà dura perché laggiù non ci sono osterie, non ci sono perché un Maometto qualsiasi ha proibito a quegli scalzacani di bere vino. E il buon Calusia si tocca le stellette e fa scongiuri al pensiero che gli possa capitare una simile quaresima.

Anche il 5° degli alpini vede partire dei suoi Ufficiali di tutti i gradi, uno su tutti, il più alto nel grado il Colonnello Vincenzo Tessitore, che promosso generale va laggiù a comandare quella Divisione "3 gennaio" tutta di Camicie Nere e volontari "di Libro e Moschetto" provenienti dai vari Gruppi Universitari Fascisti.

Gente che al suo comando vengono trasformati in... validi alpini... tanto che affiancando i veri alpini della Pusteria, sotto un temporale infernale, con raffiche di pioggia, fulmini e tuoni conquistano l'Amba Aradam.

Parte per l'Abissinia pure il figlio di quel magnifico Colonnello, il Tenente Marco Tessitore che prima di lasciare le montagne dell'Italia è venuto alla 46ma del Tirano, lui della 48ma "sempre più in alto" alla quale dava prestigio con le sue prestazioni sugli sci e fra rupi e ghiacciai.

Un breve invito che sa di ordine.

"Si va nelle Dolomiti del Brenta, per quel Campanile Basso, che ancora manca sul mio ruolino fatto di cime alpinistiche".

Campanile Basso del Brenta, il più bel obelisco elevato nel regno delle crode... cuspide sublime... titano di pietra... sono qualifiche che alpinisti, scalatori danno a quel Campanile di pietra tanto caro ai trentini.

I suoi amici fedeli lo chiamano semplicemente, senza frasi ditterambiche, il Basso, forse perché è così alto che pare non abbia fine nella sua corsa nello svettare nel cielo. L'alpinista che raggiunge la sua cima, prova sempre una inconsueta emozione che sembra chiudergli la gola, dalla gioia che solo il re del Brenta sa dare.

Chi è arrivato lassù ha compiuto un atto di fede al suo credo della montagna.

È così che alle prime luci di un giorno sereno, quando l'aurora raggiunge le cime vicine che si inchinano al grande monarca, che con il tenente Marco Tessitore si inizia la nostra fra le più felici arrampicate. Siamo sul sentiero della felice esperienza ed anche la grande cuspide pare accendersi come per miracolo, il sole nascente colpisce con i suoi primi raggi, il Basso come una fiaccola.

Le ore passano veloci, Marco arrampica con quella sicurezza che è frutto di chi all'ardire ha abbinato la tecnica nell'afferrare l'appiglio roccioso nel superare le difficoltà dell'ascesa. Mi propone di affrontare la "Preus" quel miracolo aereo che il più puro degli scalatori di crode che fu Paolo Preus lasciò sulle rocce del Brenta.

La roccia nel ripetersi nelle sue difficoltà ci ha fatto amici, scomparsa è la differenza nel grado, siamo compagni nell'osare e nel darci de tu vi è tutta quella spontaneità ineguagliabile che non trovi altrove. Ad ascensione finita, con il ritorno a valle, fra gli uomini che vestono una divisa militare, senza alcuna imposizione, in virtù di quella disciplina sostanziale innata in ogni alpino, il tu confidenziale era rimasto lassù alla base del più bel Campanile nella parrocchia delle crode del Brenta.

La stretta di mano di lui, il militar saluto scodellato nella posizione regolamentare, fu il nostro arriverci.

Parti per l'Africa, laggiù è rimasto per sempre.

Se è vero che nell'attimo supremo ci è dato di vedere le cose che ci sono care, insieme ai volti dei suoi alpini che si coprivano di gloria, Marco Tessitore avrà scorto anche lo slancio indomabile del Campanile e si sarà reso conto di poter salire ormai in scioltezza, come in un sogno, lungo quella scabra parete vertiginosa che il più puro Cavaliere del rischio aveva tracciato sul Campanile Basso del Brenta.

# Commemorazione 55° Anniversario della Battaglia di Nikolajewka

## 25 gennaio 1998

Una splendida serata ha accolto la manifestazione per la commemorazione della battaglia di Nikolajewka del suo 55° Anniversario.

All'appuntamento alla prima cappella del Sacro Monte di Varese erano presenti numerosissimi Alpini, rappresentati da una selva di gagliardetti oltre ai labari delle varie associazioni d'Arma che hanno significato lo svolgimento della cerimonia.

"Al comando dei nostri ufficiali", parafasando una canta Alpina, Ten. Gen. Cicolin, Col. Rossi Comandante del 5° Reggimento Alpini e del Maggiore Rossi la fiaccolata si è, lentamente avviata lungo la via della cappelle.

In un silenzio composto, rotto solamente dalle preghiere recitate dal nostro Cappellano Militare Don Peppino, il pensiero dei presenti si è subito spostato nel tempo sino a quel tragico 26 gennaio 1943.

Esasperati dalla terribile ritirata dal fronte sul Don, annientati dalla fame e dal freddo, i superstiti delle Divisioni "Cuneense", "Tridentina" e "Julia", con un ultimo slancio riuscivano a sfondare la sacca che si stava chiudendo attorno a loro precludendo il tanto agognato "ritorno a baita".

In molti caddero sul suolo Russo durante quello scontro ma altrettanti riuscirono a passare il ponte sotto la ferrovia a Nikolajewka e giungere, finalmente a riabbracciare i propri cari. Alcuni di quei ragazzi di un tempo sono presenti al Sacro Monte per testimoniare, narrare e ricordare la loro gioventù fatta di fame, di neve e di "Katuscia".

In Basilica la commemorazione ufficiale con la S. Messa concelebrata da Mons. Pezzoni, Don Barban, Don Peppino che hanno aperto il rito con un doveroso ricordo al nostro Cappellano Militare Mons. Pigionatti che, solo l'anno scorso era presente al Sacro Monte assieme agli Alpini. Toccanti ed eseguite in maniera impeccabile le cante del Coro Monte Rosa di Busto Arsizio durante la celebrazione della messa.

Nella sua allocuzione il Prof. Nelson Cenci, ha riportato alla luce il tragico ricordo di quel giorno con una descrizione che ha perfettamente immedesimato negli eventi l'ascoltatore. Ma lasciamo al lettore il piacere di rileggere quel discorso che pubblichiamo integralmente.

Ma per noi non più giovani il ritornare a quel passato vuol dire spesso riuscire a dare di esso una immagine ed un giudizio meno turbati dalle animosità di allora delle quali il trascorrere degli anni ha spesso attenuato le asprezze: vuol dire mantenere vivo il ricordo e quindi onorarne la memoria, dei compagni che ebbero a lasciarci in terre così lontane per un profondo e radicato amore di Patria: vuol dire asciugare le lacrime di quelle madri che consumarono gli anni pregando per un loro impossibile ritorno: vuol dire infine insegnare ai giovani l'amore e l'altruismo cercando di trasferire in essi il nostro grande desiderio di pace. Si perché solo chi ha conosciuto e sopportato le miserie e le angosce di una guerra, solo chi ne ha vissuto il dolore e le privazioni ed ha visto questa umanità sconvolta, indifesa, sperduta, cercare disperatamente conforto, solo chi ha sofferto tutto questo, meglio di ogni altro può indicare quali siano le vie della fratellanza e della pacifica convivenza.

E noi vorremmo che queste nostre testimonianze portassero in tutti, ove si fossero perduti, quel desiderio di sentirsi uniti, quella necessità di aiutarsi e di tendersi la mano nel comune soffrire e in tal modo essere accanto e saper donare a coloro che meno di noi abbiano avuto dalla sorte.

Vorremmo che in tutti, ma specialmente nei giovani rimanesse viva la convinzione che qualunque sia la fede che ci guida, siamo pur sempre nati, in questa microscopica parte dell'universo, sotto lo stesso cielo accomunati in un unico, uguale destino e per questo non possiamo che aiutarci a darci la mano.

In verità a volte mi riesce difficile capire per quali particolari motivi si vogliono oggi passare sotto silenzio alcuni periodi certamente importanti del nostro passato quasi a volerne cancellare l'esistenza... E' mia convinzione che per troppo tempo, tempo che ci auguriamo sia del tutto finito, la storia insegnata ai nostri figli e ai nostri nipoti sia stata mutilata di avvenimenti fondamentali o peggio se di essi si è parlato è stata degli stessi data una interpretazione volutamente distorta quasi si temesse che il conoscerne la verità potesse portare alcuni a giudizi negativi su quanto accaduto successivamente e sul nostro presente.

Ma la vera storia di un popolo deve essere sempre al di sopra della parti, deve essere solo fedele testimonianza poiché ne segna nel bene e nel male, la naturale evoluzione, il fatale mutare del pensiero, l'inutilità del suo divenire.

E noi che ancora viviamo anche se per gli anni il nostro passo si è fatto più greve come più gravi e pressanti si sono fatti i ricordi, abbiamo il dovere di parlarne, di mettere insieme ogni episodio, ogni testimonianza, poche solo in tal modo si potrà avere una visione globale della condizione umana di allora, delle avventure e disavventure che ci hanno coinvolto.

Ed è forse anche per questo che siamo sopravvissuti per il dovere di raccontare come sia stato in realtà quel passato affinché da essi i giovani di oggi possano trarne insegnamento e stimolo a ben operare...

Solo meditando su quanto accaduto essi potranno capire quale fondamentale importanza abbiano per il loro vivere di oggi, la libertà, i principi di giustizia, il benessere che possiedono conquistato per noi e per loro dal dolore, dal sacrificio, dalle privazioni sopportate da chi ebbe ad offrire se stesso per il bene comune...

Potrà sembrare strano ma noi sopravvissuti a quella tragica avventura in terra di Russia sentiamo, come questa sera, la necessità di trovarci, soprattutto nei periodi dell'inverno nei quali più vivi si fanno i ricordi di allora.

Quando ci incontriamo siamo sempre in meno perché a causa degli anni, qualche amico nel frattempo ci ha lasciati ed è andato avanti.

Scorgiamo sui volti il correre del tempo, ci abbracciamo, assistiamo alla Santa Messa, raccontiamo, ascoltiamo gli altri raccontare, ci pare a volte di riudire le voci dei nostri compagni ed una profonda malinconia ci pervade.

A volte a noi pare persino di trovarci ancora in quell'immane tragedia vissuta e sopportata da tutti quei soldati di armi diverse che vi furono coinvolti senza distinzione di grado, con uguale sacrificio, senso del dovere ed eroismo.

Di essa comunque il peso maggiore fu indubbiamente sostenuto dagli alpini, dagli artiglieri alpini, dai genieri alpini poiché sul loro fronte vennero sferrati in prevalenza e in forze gli attacchi dei russi ma anche perché essi erano abituati a vivere in luoghi di montagna con temperature impossibili, luoghi nei quali la natura ha sempre chiesto molto senza dare in cambio alcunché di sicuro, luoghi ove ciascuno sa di poter avere bisogno del proprio vicino e pertanto sono uomini questi nei quali è innato l'altruismo, ma anche uomini più degli altri capaci di sopportare qualsiasi fatica.

Il 26 gennaio dunque, esattamente 55 anni fa, in pieno inverno ebbe luogo a Nikolajewka una delle più epiche battaglie della seconda guerra mondiale. Essa fu l'ultimo degli 11 aspri combattimenti che il Corpo d'Armata Alpino, attestato in precedenza nelle piane e sulle alture prospicienti il fiume Don, dove per oltre un mese aveva respinto i ripetuti attacchi russi, dovette sostenere per rompere l'accerchiamento avvenuto dopo che, sul fronte dello stesso schieramento aveva ceduto da un lato i tedeschi e dall'altro gli ungheresi.

Vagarono gli alpini nella steppa senza saper di preciso dove e quando sarebbero usciti dalla sacca.

Camminarono sprofondando nella neve, camminarono combattendo convinti ad ogni levare del sole che alla sera tutto sarebbe finito e ringraziando ad ogni tramonto la buona sorte di essere anche per quel giorno riusciti a sopravvivere.

All'attacco di Nikolajewka gli alpini e i non alpini vi andarono con poche armi, molti di loro con i piedi avvolti in lembo di coperta per proteggersi dal gelo, altri già congelati ma tutti con coraggio e disperazione. E vinsero ogni resistenza avversaria, aprendo così ai sopravvissuti la via della salvezza. All'imbrunire nelle misere isbe, nei ripari di fortuna, dietro ai pagliai, nelle due chiese in parte distrutte, si rifugiarono i feriti, i pochi ancora in forze e i resti sparuti e laceri di quella eroica Armata...

Fuori, sotto un cielo in parte stellato, la luna era scesa dietro le colline e tutto intorno era grande silenzio. Terminato il fragore delle armi, sulle piste ghiacciate sulla neve calpestate dai muli e dagli uomini, soffiava un gelido vento che alzava neve a coprire pietosamente quei corpi insepolti: italiani, compaesani, ungheresi, russi, sotto quella coltre erano tutti uguali.

Avevano ancora negli occhi il cielo, le case del loro paese e dentro di loro forse ancora la speranza di tornare "a baita".

## Il discorso commemorativo del Prof. Nelson Cenci

Autorità,  
Signore,  
Signori,  
Cari amici Alpini,

Quale superstite di quel tragico inverno di cinquantacinque anni orsono sofferto e vissuto in terra di Russia mi è stato dato incarico di chiudere questa toccante cerimonia con un ricordo di quanto accaduto.

Devo riconoscere che, mentre ascoltavo questa Santa Messa che ogni anno ci vede quassù raccolti per onorare con la preghiera una parte tanto importante della nostra storia, l'emozione mi ha colto e mi è venuto da pensare con profonda commozione e tenera malinconia, come credo sia accaduto anche a molti di voi, a tutti quei nostri fratelli che tanti, tanti anni fa ebbero a rimanere in quella gelida steppa per aprire, a noi che siamo tornati, la via di casa.

Mi sono corso con il pensiero e con il cuore anche a coloro che più di recente sono scomparsi lasciando in noi tutti un grande vuoto, amici carissimi con i quali abbiamo percorso un rilevante tratto del nostro cammino terreno.

Mi è venuto da ricordare i Cappellani, Don Gnocchi, Padre Cerri, l'amatissimo Mons. Tarcisio Pigionatti e per un istante mi è parso di vederli sull'altare accanto ai celebranti di questa sera e con essi elevare il calice e pronunciare parole d'amore e di perdono.

Mi è sembrato anche vederli chini sui feriti a portare loro conforto come è nel costume e nella natura di ogni cappellano militare e, in tal modo, ho in quel momento rivissuto con maggiore intensità, il nostro ed il loro passato.

Ho sempre ritenuto, e così credo sia per ogni altro soldato, che il cappellano non debba mai mancare in un Reparto tanto in tempo di guerra che in periodo di pace poiché è colui che ti salva l'anima, che ti dà la benedizione, che entra nella tua tana e ti fa fare il segno della croce. E' colui che raccoglie l'ultimo bisbiglio di coloro che stanno per lasciare questo mondo e pietosamente e cristianamente chiude loro gli occhi e, se può, fa dare loro sepoltura.

E' quello che ascolta parole di disperazione e dice parole di consolazione, profonde il bene spirituale, alimenta la speranza e celebra la Santa Messa in ogni luogo ove vi sia un'anima che abbisogni di preghiera.

E' insomma colui che è stato sempre accanto, nel quale ci è parso di vedere il volto di una persona cara lontana e con il quale abbiamo sempre ritrovato ciò che per un istante a volte ci pareva di avere ormai perso: la voglia di vivere.

Questo hanno sempre fatto i nostri cappellani in guerra e in tale opera di altruismo, sacrificio, dedizione, spirito di umana carità, hanno proseguito in periodo di pace come lo confermano gli esempi che ci hanno lasciato ed il loro testamento spirituale.

Ricordiamoli quindi questa sera unitamente ai tanti nostri fratelli e diciamo loro che sono e rimarranno sempre nei nostri cuori.

Potrebbe, per alcuni versi, sembrare fuori luogo che oggi, dopo 55 anni, si senta ancora la necessità di raccontare quanto accaduto in quell'epoca ormai lontana cercando di far rivivere in chi ne è stato protagonista o in coloro che invece ne abbiano solamente sentito parlare dai più vecchi, quei momenti tragici della guerra.

Così fini Nikolajewka, non ancora per i sopravvissuti quella allucinante avventura. Essi continuarono a camminare per giorni e giorni portandosi con mezzi di fortuna i compagni feriti sino a raggiungere le prime e poi le seconde linee tedesche che nel frattempo si erano riformate.

Tempo fa, dopo oltre 50 anni da quella tragedia, ci siamo incontrati con alcuni soldati russi reduci da quel conflitto nel quale avevamo combattuto in campi avversi. Con loro abbiamo onorato le spoglie dei nostri compagni, tornati in Patria dopo tanti anni e sopra quelle bare ci siamo stretti la mano in un patto di fratellanza e di pace.

Ci siamo tesi la mano con i nemici di allora. Tendiamocela anche tra noi, facciamo sì che non abbia ragione solo chi crede di avere vinto. Tutti i nostri Caduti sono egualmente degni di onore, di rispetto, della comune carità. Ritorni in noi l'umiltà, la capacità e il desiderio di reciproco perdono senza rancori e senza esaltazioni di parte.

Penso che questo vogliano Tutti Coloro che hanno dato la vita per un eguale amore di Patria.

Ritourneranno in questi giorni altre spoglie di nostri soldati riesumate di recente in varie parti della Russia. Torneranno fra le altre quelle del mio Capitano Signori comandante della 55° compagnia del Btg Vestone morto accanto a me all'ospedale di Karcov, tornerà quella del Colonnello Signorini comandante

del 6° reggimento Alpini, morto di crepacuore mentre ormai fuori dalla sacca osservava sconvolto gli sparuti resti del suo reggimento. Rivedrà il cielo di casa la salma del Tenente Dorligo Albisetti del 6° Rgt. Alpini del Btg. Val Chiese, fratello sempre pietosamente atteso del nostro amico alpino Serajevo Albisetti e altri, altri non torneranno.

Saranno sepolti, la maggior parte nei cimiteri del loro paese dove finalmente riceveranno il conforto e la preghiera dei propri cari. Accogliamoli con la pietà e con l'onore che merita il loro sacrificio.

Parlando di questi fratelli più vivo si fa in me oggi il ricordo di allora e così se socchiudo gli occhi quasi mi pare di rivedere vagare nella steppa quella lunga e interminabile colonna di ombre battute da un gelido vento di tramontana dalla quale sembra levarsi come un mesto mormorio di voci che dicono. Ricordateci, Ricordateci sempre, anche quando gli altri non ci ricorderanno più.

E noi diciamo loro: Fratelli nostri carissimi non vi abbiamo dimenticato: anche questa sera vi abbiamo onorato e abbiamo pregato per voi!

E allora noi tutti qui presenti preghiamo, preghiamo in silenzio, preghiamo dentro di noi mentre un coro alpino eleverà con uno dei nostri più commoventi canti una struggente supplica per i fratelli perduti.

Nelson Cenci

## Al Sacro Monte : Nikolajewka

La sera ha lasciato frettolosamente il passo alla notte e non c'è luna.

E' buio fondo. Fa freddo.

La città è nascosta lì sotto.

Il Sacro Monte si eleva supremo, maestoso. Lontane, le luci intorno al lago.

Non distinguo i dintorni. Non voglio vederli. Seguo una figura, l'ombra di chi mi precede e ascolto il silenzio. La lunga colonna, una voce che narra e che dice di cose tremende, torce accese, un lembo di neve, una siepe, un brusio soffuso.

Non sento cosa c'è intorno. Non voglio sentire e accompagno i puntini accesi che, tremuli, salgono l'erta.... lascio scorrere avanti passi che vanno gravi e lenti e il nero che incombe e che mi circonda, il tremolar dei fuochi che mi conduce in terra di Russia.... non ci sono laggiù, fiamme accese in segno di pace, ardono invece, bagliori e urlano scoppi di bombe con il sollevarsi osceno di terra e di membra, non ci sono preghiere e ricordi e pietà, ma imprecazioni, grida e l'invocazione

disperata eppur muta ed accorata con l'ultimo soffio a chiedere aiuto e un volto scolpito nel cuore. C'è una fiumana immensa, armata di dolore e fatica, fatta di speranza e paura, colma di gente lacera e sfinita, avvolta d'ogni miseria e insieme d'eroismo e di morte.

Nikolajewka.... il terrapieno maledetto, la ferrovia, la katiuscja, i tanks, le slitte, la fame, le mani, soltanto le mani ....Alpini avanti!.....

E vanno i pensieri e va il silenzio e vanno le torce a illuminare il cammino... e il Santuario che si offre ed appare nella volta del cielo....e parla al ricordo, al perdono, alla vita....

Le note calde di un coro che narra la storia della gente dei monti colorano navata e transetto e, quando dolce, lieve, irreali ....un nostro amico, il nostro fratello....carezza le pareti della Basilica anche il respiro si ferma e diventa preghiera accorata.

Nikolajewka.... Alpini avanti!..... siete a baita...

Enrico Benzo

In occasione del 10° Anniversario della Manifestazione pubblichiamo le foto della 1ª edizione tenutasi nel 1988





# ASSEMBLEA DEI DELEGATI RELAZIONE MORALE 1997

Alpini delegati e amici tutti,

Questa relazione morale, sull'attività dell'anno 1997, al termine dei festeggiamenti del sessantacinquesimo di fondazione della Sezione, ci invita a meditare, a ripensare serenamente, quanto con la collaborazione di tanti amici si è fatto, e quanto, si poteva fare di più. Un gran lutto ha colpito la nostra Sezione, nello stesso momento in cui noi sfilavamo all'adunata Nazionale a Reggio Emilia, il nostro caro Mons. Tarcisio Pigionatti, ha lasciato questa terra per raggiungere in cielo, nel Paradiso di Cantore, i molti Alpini e soldati che aveva aiutato al gran passo. Molti nostri soci "Sono andati avanti", tra questi per la sua semplicità, il vecchio Alfiere D'Andrea Bruno classe 1913 sempre presente ai nostri incontri e Paolo Tolo Classe 1949 insignito del Premio Pà Togn 1991.

Pure la Sig. Piera Castelli Bonazzola, donatrice con il cognato Giuseppe della nostra Sede, ci ha lasciati. Per Lei possiamo ripetere quanto scritto su PENNE NERE da Fabio Bombaglio: da oggi gli Alpini hanno una grande, sincera amica in meno.

Per loro per tanti nostri amici e famigliari chiedo un momento di preghiera e di meditato silenzio.

## FORZA DELLA SEZIONE

Alla chiusura del tesseramento 1997 risultano iscritti Alpini 4.324 -36 = Amici e aggregati 1437 - 73.

Anche un Gruppo non ha rinnovato il tesseramento.

Qui si potrebbe aprire un capitolo riguardante la riduzione delle Truppe Alpine e l'avvenire della nostra Associazione. Vi comunico alcuni dati molto significativi.

Nel 1997 hanno prestato giuramento a Merano 672 Alpini ed altri 250 circa a Belluno, ciò vuol dire che per la nostra Sezione esiste un ottimo bacino di reclutamento.

Domandiamoci ora, cosa fanno i nostri Gruppi per avvicinare questi giovani al ritorno dal servizio militare?

Direi che non dobbiamo solamente recriminare sulla riduzione delle Truppe Alpine, ma tutti insieme impegnarci di più perché questo patrimonio non vada disperso. Questo è un lavoro molto importante che dovrebbe impegnare seriamente tutti i nostri iscritti.

Ad ogni Gruppo sarà consegnato l'elenco degli Alpini chiamati alle armi nel 1997, fatene buon uso.

## RAPPORTI CON IL COMANDO TRUPPE ALPINE E CON LE BRIGATE

Nel 1997 i rapporti della nostra Sezione con il 4° C.A.A. e le Brigate Alpine sono stati ottimi.

Sono state tra noi le fanfare della Brigata Taurinense e Tridentina. Abbiamo partecipato a molte manifestazioni organizzate dai Reparti Alpini e ci siamo adoperati per assicurare la nostra collaborazione agli Alpini in armi.

La nostra presenza ai giuramenti e ad altre manifestazioni, indette dal Comando Truppe Alpine o dai Reparti Alpini, sono un segno d'omaggio e simpatia per i Comandanti e i nostri Bocia che ci permettono di mantenere sempre vivi i rapporti con i Comandanti e i nostri Alpini in armi.

Sempre per un rapporto di collaborazione tra i Reparti Alpini e le Famiglie dei

nostri bocia si è cercato (a volte con difficoltà) d'organizzare dei pullman per portare i parenti a Merano in occasione del Giuramento delle Reclute, specialmente nei mesi invernali.

In seguito all'applicazione della Legge 675 sulla tutela della privacy, non è stato più possibile ricevere l'elenco dei giuranti. Abbiamo, allora, provveduto, ad affiggere all'interno della Caserma Rossi di Merano un nostro cartello comunicando che la nostra Sezione organizza in modo speciale nei mesi invernali dei pullman in occasione del giuramento, invitando le reclute stesse a prendere contatto con la nostra Sezione.

Il cartello sarà affisso anche in altre Caserme dove giungeranno reclute Alpine della nostra Provincia. Sarebbe auspicabile che anche i rappresentanti dei Gruppi siano presenti con il loro gagliardetto, per dimostrare subito il proprio interessamento alla chiamata militare.

## ADUNATA NAZIONALE A REGGIO EMILIA

Seguendo le indicazioni del Consiglio Nazionale. Preceduti dallo striscione con la scritta "ALPINI D'ITALIA: UN PATRIMONIO DA SALVARE", la nostra Sezione ha sfilato compatta e non si è lasciata coinvolgere da strumentali manifestazioni che nulla hanno a che vedere con la nostra Associazione. Anche l'opera di sensibilizzazione perché il nostro Cappello Alpino sia sempre in ordine senza tante, cianfrusaglie, va segnalata ed incoraggiata, per dare maggior senso di serietà nei nostri comportamenti.

Di tutto questo, il merito è dei nostri Capi Gruppo, cui rinnovo l'invito a far sì che questa manifestazione, serva a dimostrare anche esternamente, l'unità delle Sezione e degli Alpini.

Alcuni nostri Soci volontari della P.C. hanno prestato la loro opera, a Scandiano e Cavriago nella esercitazione di protezione civile a sfondo benefico nella settimana prima delle giornate conclusive dell'Adunata.

## NUOVE SEDI DI GRUPPO

Con una solenne cerimonia e alla presenza del Vice Presidente vicario dr. Parazzini, il 20 Aprile 1997 il Gruppo di Somma Lombardo inaugurava ufficialmente la nuova sede. Un altro Gruppo finalmente è tornato a "Baita".

## ANNIVERSARI DI FONDAZIONE DEI GRUPPI

Durante l'anno 1997 si sono celebrati i seguenti anniversari:

- 1 Giugno - Besano 50° fondazione del Gruppo e 4° raduno di Zona 2

- 22 Giugno - Uboldo 20° fondazione del Gruppo e raduno Zona 9

- 22 Giugno - Mornago 20° fondazione del Gruppo

- 27 Giugno - Busto Arsizio 70° fondazione del Gruppo

- 29 Giugno - Cantello 75° fondazione del Gruppo

- 7 Luglio - S.Stefano 25° fondazione del Gruppo

- 3 Agosto - Bogno di Besozzo 50° fondazione del Gruppo



- 7 Settembre - Malnate 50° fondazione del Gruppo
- 21 settembre - Venegono Inf. 65° fondazione del Gruppo

## VITA ASSOCIATIVA SEZIONALE

L'anno 1997 ha riservato alla nostra Sezione momenti di Gioia ma anche momenti tristi.

Pochi giorni prima dell'Adunata Nazionale, ho fatto visita a Mons. Tarcisio il quale si rammaricava di non poter essere con noi a Reggio Emilia, e concordavamo un appuntamento per la traslazione della salma di Padre Cerri, voleva scusarsi per questa forzata assenza e il non potere essere tra noi a celebrare come sempre in ogni Adunata la Santa Messa. Ha voluto conoscere quanto si stava organizzando per la manifestazione conclusiva del 65° della Sezione e pensava di voler coinvolgere tutta la città di Varese con una ventata di italianità per onorare coloro che avevano dato la loro giovane vita. La Madonna del Sacro Monte lo ha voluto con se e certamente ha benedetto i nostri sforzi.

Con una solenne celebrazione nella Basilica di S. Vittore, presenti Il Gen. Antonelli Vice Comandante del IV° C.A.A. il Gen. Malara Comandante della Brigata Tridentina il Col. Schenk in rappresentanza del Btg. Edolo, il Gen. Carniel, il Consigliere Nazionale Bottinelli, il Geom. Martini Presidente della Commissione Sportiva Nazionale, S.E. il Prefetto il Sindaco di Varese, il Presidente della Provincia, altre autorità e rappresentanti delle Sezioni partecipanti al campionato Nazionale di Staffetta si sono iniziati i festeggiamenti conclusivi del 65°.

Resi gli Onori Militari all'Arco Mera, preceduti dalla Fanfara della Brigata Tridentina ci siamo recati ai Giardini di Palazzo Estense dove alla presenza di un numeroso pubblico, la Fanfara si è esibita in un concerto, nell'intervallo il Gen. Antonelli ha tenuto il discorso celebrativo.

Il giorno successivo a Brinzio, si è disputato il Campionato Nazionale di Staffetta.

## MANIFESTAZIONI SEZIONALI

Anche il 1997 è stato ricco di ricorrenze e d'eventi che hanno visto la Sezione ed

i Gruppi impegnati.

- Domenica 26 Gennaio 54° della Battaglia di Nikolajewka

Incontro di tutti i Capi Gruppi e di molti alpini con il Presidente Nazionale Nardo Caprioli a cui ha fatto seguito il Pellegrinaggio al Sacro Monte dove Mons. P. Macchi ha presieduto la S. Messa al termine della quale il Presidente Caprioli ha commemorato l'anniversario di quella battaglia. Con il Prefetto, il Sindaco, il Col. Banella Comandante del 5° Artiglieria il Direttore dell'Alpino, il Vice Presidente Parazzini erano presenti parecchi alpini reduci e alpini in armi. Anche la presenza di Alpini e di amici è stata numerosa.

- 14 Aprile a Novara commemorazione del Gen. Ricotti Magnani e Raduno Intersezionale in occasione del 75° di fondazione della Sezione

- 5 Maggio a Bolzano per il cambio del Comandante del IV° C.A.A.

- 8 Giugno a Vergiate Traslazione della salma di Padre Cerri

- 8 Giugno a Tirano Raduno del 5° Alpini

- 25 Luglio a San Candido cambio del Comandante del 6° Alpini (Col. Filippazzi)

- 26 Agosto a Ortigara celebrazione dell'ottantesimo della conclusione della Battaglia dell'Ortigara alla presenza di una rappresentanza del 6° RGT

- 2 Settembre a Vipiteno cambio del Comandante del 5° Alpini (Col. Rossi)

- 2 Settembre a Malnate - Casa Toselli: il Card. Martini ricorda Don Carlo Gnocchi, presenti quasi tutti i nostri Gruppi, il Coro della Tridentina e il Col. Filippazzi in rappresentanza del Comandante del IV° C.A.A.

- 4 Ottobre a Bressanone Giuramento Solenne 9° scaglione

Pure l'attività dei nostri Gruppi è stata notevole, da mettere a dura prova la resistenza non solo del Presidente ma di tutti i Consiglieri. Auspichiamo sempre con maggior convinzione, e d'impegnarci tutti perché alcuni tipi di manifestazioni si organizzino a livello di Zona per dar

maggior risalto alla manifestazione stessa con la partecipazione di molti Alpini e non solo dei "quattro obbligati". Consapevoli della grande opera meritoria di solidarietà dei nostri Gruppi non solo verso la propria comunità ma per aiutare chi ha bisogno, ben vengano le Feste Alpine di Gruppo, ma esse debbano essere distinte, da Cerimonie, ricorrenze di anniversari o da altre manifestazioni.

#### PREMIO "PA' TOGN" E GIORNATA DEL RINGRAZIAMENTO

La serata degli auguri, con la consegna del Premio "Pa Togn" e l'assegnazione del Trofeo Presidente Nazionale per le competizioni sportive disputate nel 1997 quest'anno ha ripreso la veste consueta. Il Premio "Pa Togn" è stato conferito al Vecio Armando Speroni classe 1913. Il Gruppo Alpini di Brinzio ha vinto nell'anno 1997 il Trofeo Presidente Nazionale, aggiudicandoselo definitivamente. Il Coro Valtinella ha saputo presentare in modo inedito e con originalità i canti, dando un tono appassionato alla serata. Si sono ricordati i nostri Cappellani Alpini, Mons. Pigionatti, Premio Pa Togn 1987 e: Padre Cerri Premio Pa Togn conferito a Gavirate nel 1989. Grazie alla signorile ospitalità degli Alpini di Gavirate e della zona e a tutti coloro che hanno collaborato, è stata una serata ruscitissima. Sono intervenuti il Vice Presidente Nazionale Dante Capra, il Cap. Tagliaferri in rappresentanza della Brigata Trentina e il Sindaco di Gavirate.

#### PROTEZIONE CIVILE

Forza del Nucleo  
Attualmente il Nucleo di Protezione Civile è composto da 240 volontari.  
Attività  
Antincendio Boschivo: sono stati effettuati 11 interventi per oltre 400 ore di lavoro, concentrati nei mesi a rischio di febbraio - marzo e aprile. La squadra antincendio boschivo ha ben operato usando la quasi totalità dell'attrezzatura in dotazione, senza che accadessero grossi inconvenienti. Per la prima volta, è stato usato il modulo elitrasportabile, con risultati molto soddisfacenti che si sono maggiormente evidenziati con l'aggiunta del secondo modulo in dotazione. Espressiva e lusinghiera la richiesta da parte del Corpo Forestale di nostri interventi all'Alpe Forcora, oltre i confini della nostra Sezione. Vuol dire che il lavoro svolto è stato d'ottimo livello e giustamente apprezzato.  
Di grande interesse è stata l'esercitazione organizzata per tutte le squadre A.I.B. operanti nel territorio del Parco del Campo dei Fiori e delle Comunità Montane della Valcuvia. Notevole e di ottimo livello la partecipazione: su tutti, spicca il Corpo Forestale dello Stato con l'elicottero di stanza a Curno: il Maresc. Dal Fabbro si è fatto carico dell'istruzione pratica dell'esercitazione.  
Settore ergotecnico: quattro le esercitazioni effettuate durante l'anno.

Più specificatamente:

7 - 8 - 9 Marzo  
abbiamo partecipato all'intersezionale organizzata dalla Sezione di Como con n° 26 volontari.  
Nella stessa giornata del 9 Marzo, 99 Volontari hanno compiuto un intervento di prevenzione sul Torrente Trenca a Caronno Varesino.  
Gli stessi tipi di interventi di prevenzione sono stati compiuti sul Torrente RILE nei tratti che scorrono nei territori di Cassano Magnago e di Carnago rispettivamente il 28 settembre e il 26 ottobre. In entrambe le occasioni hanno parteci-

pato 70 volontari e anche alpini dei Gruppi di Cassano M. e Carnago.

19 - 20 - 21 Settembre  
"Operazione OltrePo' 97"  
All'esercitazione organizzata dalla Regione Lombardia nell'OltrePo' Pavese siamo stati presenti con 45 volontari, in rappresentanza di tutti i settori del nostro Nucleo. Per l'occasione ci siamo mossi con tutto il potenziale di attrezzatura e di automezzi a disposizione, suscitando un'ottima impressione sia per la qualità degli interventi di prevenzione effettuati, che per l'organizzazione dimostrata. La prova di questo è data dalle lettere di congratulazioni ricevute sia dalla Regione Lombardia, sia dalla nostra Sede Nazionale.

Una nostra rappresentanza è intervenuta anche a Reggio Emilia nella settimana precedente l'adunata come richiesto dalla Sede Nazionale. Anche nel 1997 abbiamo comunque avuto il nostro annuale intervento di emergenza: il 26 settembre un violento sisma scuote le Regioni Marche ed Umbria. Immediato l'intervento della P.C. A.N.A. con le Sezioni del Terzo Raggruppamento (Triveneto) che ha operato in quella zona per un mese intero ed alle quali, il 24 Ottobre, danno il cambio le Sezioni del Secondo raggruppamento (Lombardia ed Emilia Romagna). A noi tocca operare nella Frazione di Annifo (circa 230 abitanti) nel Comune di Foligno, una delle zone maggiormente colpite, e quindi più disastrose, oltre ad essere la Frazione più alta sul livello del mare (quasi 1.000 metri).

Sessanta dei nostri uomini si alternano in turni settimanali, e per un mese intero, per portare soccorso a quelle popolazioni, in quello che risulta essere per noi un intervento anomalo, al di fuori dei nostri concetti abituali di Protezione Civile. Si tratta infatti, più che di lavoro manuale comunque egregiamente svolto, di un continuo sostegno assistenziale, quasi di vicinanza morale e di conforto. Anche in questa occasione, comunque, i nostri Volontari hanno saputo dimostrare la loro totale affidabilità, operando in modo davvero encomiabile tra quelle difficoltà oggettive date dal terremoto, ma anche da quelle dovute all'inclemenza del tempo. Le amicizie strette in quel mese, con parecchie persone di quelle frazioni, sono senz'altro le più vere, e rappresentano il più sincero ringraziamento al nostro intervento.

#### SOCORSO E SOMMOZZATORI

Annata anonima per queste due squadre che, per fortuna, non hanno mai dovuto intervenire nei loro campi specifici; non per questo però sono rimaste inoperose, partecipando infatti con parecchi Volontari, ai vari interventi effettuati nel settore ergotecnico che è stato altresì supportato in modo egregio ed insostituibile dal nostro "logistico" che ben ha operato in ogni circostanza.

#### ATTIVITÀ SPORTIVA

Nel 1997 la nostra Commissione Sportiva ha svolto una intensa attività, che ha avuto il suo epilogo nell'organizzazione del 21° Campionato Nazionale di Corsa a Staffetta. In questa occasione l'Organizzazione ha dimostrato di ben meritare la stima degli atleti e dei dirigenti delle Sezioni partecipanti. Le gare valedoli per il Trofeo Presidente Nazionale, meritavano una partecipazione più numerosa dei Gruppi, ed un interessamento maggiore da parte dei Capi Gruppo. Auspichiamo un maggior interessamento, perché lo sport è un mezzo per porta-

re nella nostra associazione una ventata di gioventù.

Gli Alpini partecipanti e le classifiche dei Gruppi sono state pubblicate sul nostro periodico "PENNE NERE" di dicembre. E' doveroso segnalare che la nostra Sezione nel Trofeo Gen. Scaramuzza ha fatto un passo in avanti classificandosi al 17° posto su 45 Sezioni partecipanti. Con 1.108 punti anziché 19° con punti 994 del 1996. Nel Trofeo Presidente Nazionale A.N.A. è passata al 5° posto su 45 Sezioni partecipanti con 1.170 contro il 6° posto punti 990 del 1996. Altre attività sportive si sono svolte a livello di zona, anche queste meritano una maggiore partecipazione e diffusione anche in altre Zone.

#### PERIODICO "PENNE NERE"

Il PENNE NERE nell'anno 1997 è uscito con frequenza trimestrale per un totale di copie 25.772= Questi anelli di congiunzione tra la Sezione, i Gruppi ed i nostri Associati non dovrebbero mai venire meno. E' indubbiamente uno sforzo essere puntuali nelle scadenze. Invito tutti: non fate mancare la Vostra Collaborazione, con scritti suggerimenti e quanto altro potrà servire a renderlo atteso, perchè gradito da tutti. A volte la mancanza di corrispondenza nella rubrica "Gazzettino Cisalpino" crea ritardi nella chiusura del giornale. Vediamo tutti insieme di evitare e superare questi contrattempi.

#### BANDE E CORI

Le Bande e i Cori dei nostri Gruppi hanno sempre rappresentato e partecipato con entusiasmo alle nostre manifestazioni Nazionali, Sezionali e di Gruppo. In questi ultimi anni, i loro repertori si sono arricchiti di nuove cante e marce, così, come è notevolmente aumentato il livello di esecuzione musicale, tanto da essere richieste non solo in altre Sezioni ma anche all'estero.

#### RISTRUTTURAZIONE SEDE

Nel corso dell'anno trascorso si pensava di terminare tutti i lavori per la sistemazione esterna della sede. Una serie di contrattempi non hanno permesso la loro conclusione, mi auguro che al più presto si possano avviare e terminare i lavori.

#### ORGANISMI SEZIONALI

Il Consiglio Sezionale nel corso dell'anno si è riunito 11 volte con la presenza della quasi totalità dei Consiglieri. Il Consiglio di Presidenza si è riunito settimanalmente.

La Giunta di scrutinio si è riunita cinque volte, e il Collegio dei Revisori dei conti quattro volte.

La Commissione Sportiva ha ben lavorato con riunioni mensili e più intense in occasione del Campionato Nazionale. Anche la Commissione del Premio "PaTogn" ha svolto il proprio lavoro con scrupolosità.

I Capi Gruppo sono stati riuniti tutti insieme una sola volta in preparazione dell'adunata nazionale.

Nella quasi totalità delle zone si è lavorato molto bene, le riunioni si sono svolte mediamente ogni due mesi e dalla maggioranza delle Zone. E' stato inviato al Presidente, il Verbale della riunione, i cui contenuti sono importanti per portare a conoscenza della Sezione le problematiche dei Gruppi e degli iscritti.

Dobbiamo impegnarci perchè questa iniziativa sia adottata sistematicamente da tutte le Zone.

Conclusione  
Esaminando il programma presentato per il 1997, possiamo dire d'averlo realizzato completamente ad eccezione della raccolta della documentazione riguardante le nostre Sedi e i nostri monumenti.

Anche i rapporti con la Fondazione Padre Oreste Cerri hanno segnato una battuta d'arresto ed è da pochi giorni la sostituzione del Presidente.

Noi rimaniamo sempre a disposizione per onorare la memoria di Padre Cerri, ma non vogliamo sostituirci ai legali rappresentanti.

Per la nostra Associazione non sono cambiati gli scopi e gli ideali, per perseguirli oggi è necessario però, a mio parere, trovare una giusta collocazione nel mondo attuale, non possiamo star fermi, ancorati ai concetti di un tipo di vita associativa, che per ragioni storiche e culturali, ma soprattutto per i giovani che entrano a far parte della nostra famiglia alpina, non sono attuali. Dobbiamo continuare ad andare avanti, tutti insieme con lo sguardo ma soprattutto con l'animo rivolto ai traguardi di sempre.

Non conta quello che siamo fuori, conta quello che abbiamo dentro, quello che sentiamo quando ci ritroviamo. Quel brivido lungo la schiena che avvertiamo ogni volta che sentiamo il nostro Inno Nazionale ed in particolare quando i nostri ragazzi gridano "Lo giuro", quelle lacrime che ci vengono agli occhi, sono lacrime benedette che auguro a tutti i nostri Capi Gruppo, a tutti i nostri Alpini e di cui non ci vergogneremo mai di continuare a dire, in tutta modestia ma con la passione di sempre. viva l'Italia, viva gli alpini.



## Verbale riunione Consiglio 30 ottobre 1997

Regolarmente convocato si è riunito, presso la sede Sezionale il C.D.S. Sono assenti i Consiglieri Scaramuzzi e Vallini.

Verificata la presenza del numero legale di Consiglieri, il Presidente dichiara aperta la seduta e da inizio all'esame dei punti all'ordine del giorno nei seguenti termini:

### 1) Lettura ed approvazione del verbale della seduta precedente

Il verbale viene letto ed approvato.

### 2) Premio Pà Togn

Si prende atto che la parte musicale della manifestazione sarà affidata solo alla prestazione del Coro Valtellina. Nell'intervallo delle esecuzioni si terranno le premiazioni per le attività sportive, sarà proiettato un breve servizio filmato sulla consegna della macchina sbramatrice in Mozambico e, ovviamente, sarà consegnato il premio Pà Togn.

Bertoglio, nella veste di componente l'apposita Commissione, propone di consentire la presa in considerazione delle candidature degli anni precedenti, non premiate, insieme a quelle di quest'anno. Il Consiglio si dichiara d'accordo, previa segnalazione di tale eventualità ai presentatori del candidato, al fine di avere conferma della sussistenza delle condizioni di validità della candidatura.

La proposta del nominativo da premiare sarà ratificata dal Comitato di presidenza in una apposita riunione indetta per il 15-11 p.v.

### 3) Protezione Civile

In assenza del Responsabile, Alioli, Bertoglio riferisce sommariamente sugli interventi in corso nelle zone terremotate dell'Umbria, con particolare riferimento ai territori di Annifo e Colfiorito dove sono impegnati operatori della nostra Sezione la cui opera è sicuramente apprezzata ed il rapporto con la gente è caratterizzato dalla stima riscossa.

Il Nucleo di Varese è presente con 12-15 persone che si alternano in turni settimanali e ciò fino al 22 novembre p.v.

Sempre Bertoglio riferisce poi sull'intervento lungo il corso del Rile in territorio di Carnago, dove i lavori di ripulitura sono stati ultimati con esito positivo.

Presso il Centro Gulliver di Varese sono intervenuti sette operatori per l'esecuzione di lavori di disboscamento e pulizia.

Per quanto riguarda la programmazione delle prossime attività, si prevede una sosta delle stesse almeno fino a febbraio. Il Presidente comunica che, a Gallarate, esiste la possibilità di reperimento di un edificio da destinare a magazzino utilizzabile dalla Sede Nazionale.

Botter riferisce di un interessamento presso l'Intendenza di Finanza in merito alla esenzione dal pagamento del bollo di circolazione per i mezzi di trasporto della P.C.; riferisce inoltre che per quanto riguarda la corresponsione del canone di locazione per i locali dell'ex macello comunale di Varese, si è resa possibile una compensazione con il corrispettivo dei lavori di manutenzione effettuati dal Nucleo di P.C. nei locali stessi.

### 4 e 5) Attività della Sezione e campionato italiano di corsa in montagna

Il Presidente esprime il ringraziamento per la collaborazione dei Gruppi e la buona partecipazione dei soci alle manifestazioni per la celebrazione del 65° di fondazione della Sezione e del 125° di costituzione delle Truppe Alpine.

### 6) Commissione sportiva

Bonin ricorda di essere in attesa di proposte per la compilazione del calendario delle attività per il 1998 e comunica che, entro il

prossimo 15/11, sarà resa nota la classifica del trofeo del Presidente ed entro il 1°/12 il calendario delle gare invernali.

Montorfano riferisce sullo svolgimento della gara nazionale di tiro, alla quale hanno partecipato nove tiratori della Sezione con risultati, purtroppo, non positivi. Lamenta una scarsa partecipazione di giovani a questa attività.

### 7) Sistemazione sede

Bertoglio propone che i lavori vengano rimandati a Primavera in quanto consistono soprattutto in applicazione di intonaci e perciò a rischio nella stagione invernale. Il ritardo che ha determinato questa situazione è addebitabile al tempo trascorso nell'attesa dell'inizio di prestazioni di Soci che, per varie ragioni, non si sono potute concretizzare.

### 8) Convocazione assemblea ordinaria

Il Presidente propone che la data di convocazione sia fissata per Sabato 7 marzo 1998. Approvato.

### 9) Rapporti con le Truppe Alpine

Viene evidenziata l'opportunità di propagandare presso i Gruppi la nuova possibilità offerta ai giovani di entrare a far parte dei reparti di volontari a ferma breve o prolungata. Le proposte dello Stato Maggiore dell'Esercito contengono infatti elementi di sicuro interesse dal punto di vista civico ed economico e possono offrire l'opportunità di una scelta di vita sicuramente dignitosa. Si decide di inviare ai Gruppi il materiale illustrativo.

### 10) Manifestazioni di novembre

Vengono elencate dal Presidente con l'assegnazione degli incarichi di partecipazione. Per quanto riguarda la partecipazione dei familiari ai Giuramenti delle reclute, viene segnalata l'opportunità di segnalare direttamente ai giovani, nei rispettivi Reparti, la possibilità di poter fruire dei viaggi in autobus organizzati dalla Sezione.

### 11) Comunicazione del Presidente

a) Si è svolta a Bologna, sabato 11 ottobre, la riunione dei Presidenti di Sezione del 2° Raggruppamento. Non ha potuto esser presente perché impegnato con le manifestazioni del 65° della Sezione e il Campionato italiano di staffetta.

b) Si è tenuto a Milano il 18 ottobre u.s., il convegno dei Presidenti sezionali. Presenti 67 su 80.

Il Presidente nazionale ha manifestato per ragioni di salute l'intenzione di dimettersi prima della prossima Assemblea Nazionale.

Sono poi stati trattati i seguenti argomenti:

- intervento della P.C. nelle zone terremotate ed eventuale raccolta di fondi;
- politica associativa in riferimento alla realizzazione in corso del nuovo modello di difesa ed alla conseguente strutturazione delle Brigate Alpine;
- impegno della Sede Nazionale nello sviluppo dei rapporti con i mezzi di informazione per una efficace diffusione dell'immagine dell'A.N.A. e delle sue attività;
- esame delle possibilità di interessamento dei giovani che terminano il servizio militare.

c) Per quanto riguarda il nostro periodico, Penne Nere, si ribadisce la necessità di fissare scadenze di pubblicazione il più possibile rigide. Ciò anche al fine di evitare malumori fra i Soci, molti dei quali mal sopportano il disagio provocato dai ritardi nella pubblicazione.

Esaurito l'esame dei punti all'ordine del giorno, la seduta viene tolta. La prossima riunione è convocata per il 27 novembre p.v.

Varese, 30 ottobre 1997

Il Segretario  
Francesco Pagani

Il Presidente  
Cav. Uff. Francesco Bertolasi

## Verbale del Consiglio sezionale 27 novembre 1997

Regolarmente convocato si è riunito, presso la Sede Sezionale il C.D.S. in data 27/11/97 alle ore 21.00 per discutere il seguente

ORDINE DEL GIORNO

1) Lettura e approvazione del Verbale della precedente seduta

2) Premio Pà Togn 1997 a Gavirate

3) Commissione Sportiva

4) Protezione Civile  
Intervento nelle zone terremotate

5) Consuntivo Campionato Italiano di Staffetta

6) Relazione sulle riunioni di Zona

7) Anniversario del 45° della Battaglia di Nikolajewka

8) Tesseramento e acquisto computer

9) Rapporti Truppe Alpine

10) Comunicazioni del Presidente

Presenti il Presidente Francesco Bertolasi, i Vice Presidenti Botter e Bertoglio, il Consigliere Segretario di Presidenza Pagani e i Consiglieri, Scaramuzzi, Restagno, Speroni, Ceconello, Montorfano Pugliese, Bonin, Vallini e il Responsabile Sezionale del Nucleo di Protezione Civile Alioli.

Assenti: i Consiglieri Pasquot e Speroni.

### 1) Lettura e approvazione del Verbale della precedente seduta

Il verbale viene letto e approvato all'unanimità.

### 2) Premio Pà Togn 1997

Il Vice Presidente Bertoglio riferisce sulle conclusioni a cui è giunta la Commissione incaricata della scelta della candidatura da proporre al C.d.S.

Quest'anno il solo Gruppo di Varese ha presentato una candidatura nella persona del Socio Armando Speroni -Classe 1913 - e tale nominativo è risultato essere meritevole anche nei confronti di quelli segnalati da altri Gruppi negli scorsi anni e non ancora premiati. Il Consiglio approva la candidatura proposta della Commissione ed il Premio viene così assegnato all'Alpino Armando Speroni.

Il Presidente conferma che la serata avrà luogo e svolgimento secondo il programma già illustrato nella precedente riunione e che si è provveduto a diramare gli inviti a diversi Ufficiali Superiori Alpini e alle Autorità. Sarà sicuramente presente il Vice Presidente Nazionale CAPRA

### 3) Commissione Sportiva

Bonin comunica che la Commissione ha completato la stesura del calendario per le gare sezionali per il 1998 definendo le date e le Sedi per lo svolgimento delle sette gare in programma.

Il Programma sarà inviato prossimamente ai Gruppi e pubblicato sul PENNE NERE.

### 4) Protezione Civile

#### Intervento nelle zone terremotate

Alioli informa che, dopo la conclusione dell'intervento sul Torrente Rile in quel di Carnago, sono state sospese tutte le attività sezionali, di esercitazione e ciò in concomitanza con la stagione invernale.

In Umbria il Nucleo è stato presente con una forza media di 10/12 persone per quattro settimane. Per maggiori particolari sul-

l'operazione, passa la parola a Scaramuzzi, che è stato presente sul posto per un periodo di tempo più lungo nella veste di componente del coordinamento nazionale di P.C.

Il C.d.S. è stato così ragguagliato sul buon esito delle operazioni compiute, le quali hanno presentato aspetti nuovi rispetto quanto avvenuto in precedenti analoghe occasioni. E' stata infatti necessaria una minore prestazione di lavoro manuale e maggior parte dell'attività svolta è consistita in un'opera di assistenza alla popolazione che ha dovuto essere aiutata nella difficile e traumatica trasformazione di una normale vita familiare in un'altra da svolgersi in forma semicollettiva in alloggi di fortuna e di ridottissime dimensioni.

Nessun intervento di rilievo è stato effettuato sugli edifici danneggiati e per quanto riguarda la ricostruzione fin d'ora non sono stati formulati programmi.

Alioli ha inoltre comunicato che l'autocarro acquistato usato dalla AerMacchi si è rivelato un mezzo ancora in ottime condizioni.

Il Presidente comunica che il Socio Uff. Insalaco ha rassegnato le dimissioni di direttivo del Nucleo di P.C.

### 5) Consuntivo Campionato Nazionale corsa in montagna

Il Presidente comunica che la Banca Popolare di Milano ha fatto pervenire il proprio contributo per la manifestazione del 65° della Sezione e per il campionato nazionale.

### 6) Relazione sulle riunioni di Zona

Il Consiglio resta in attesa delle relazioni di alcune Zone che ancora non hanno adempiuto a tale incombenza.

### 7) Anniversario del 55° della Battaglia di Nikolajewka

La manifestazione, che avrà svolgimento simile a quello degli anni scorsi avrà luogo il 26 Gennaio 1998 con inizio alle ore 20.00.

L'esecuzione dei canti di accompagnamento alla S.Messa sarà affidato al Coro Messa Rosa del Gruppo Alpini di Busto Arsiziano. Il tradizionale Vin-brulè sarà preparato e distribuito dal Gruppo Alpini di Laveno Mombello.

I gruppi saranno avvisati per tempo sui particolari del programma.

### 8) Tesseramento

Sono stati distribuiti ai Gruppi i tabulati ed i bollini.

Per uniformare la procedura informatica di tesseramento con quella della Sede Nazionale, è stato deciso di acquistare un nuovo P.C. capace di operare con il nuovo Programma.

### 9) Rapporti con i reparti alpini

Il Comando della Brigata Taurinense, unitamente ai volontari a ferma prolungata, ha preso contatto, mediante il Col. Agostini, anche con la nostra Sezione per organizzare un programma di sensibilizzazione e promozione delle iniziative prese nell'ambito della riorganizzazione delle FF.AA. Il C.d.S. esaminerà la possibilità di organizzare un incontro dei Capi Gruppo con l'Ufficiale incaricato.

### 10) Comunicazioni del Presidente

Il Presidente propone che l'organizzazione dei lavori di restauro della facciata della Sede Sezionale, venga affidata ad una Commissione. Il Consiglio approva ed incarica dell'incarico BERTOGGIO e PAGANI.

Il Segretario  
Francesco Pagani

Il Presidente  
Cav. Uff. Francesco Bertolasi

## Verbale del Consiglio sezionale 8 gennaio 1998

Regolarmente convocato, si è riunito, presso la Sede Sezionale il C.d.S. in data 08-01-1998 alle ore 21.00 per discutere il seguente

### ORDINE DEL GIORNO

1) *Lettura ed approvazione del verbale della seduta precedente*

2) *Comunicazioni del Presidente*

3) *Anniversario della Battaglia di Nikolajewka*

4) *Protezione Civile Intervento in zone terremotate*

5) *Commissione Sportiva Campionati Nazionali e Trofeo Presidente*

6) *Relazioni sulle riunioni di Zona*

Sono presenti: il Presidente Francesco Bertolasi i Vice Presidenti Botter e Bertoglio, il Consigliere Segretario di Presidenza Pagani e i Consiglieri Scaramuzzi, Restagno, Ceconello, Bonin, Vallini, Pasquot e Speroni e il responsabile della Protezione Civile Alioli.

Assenti: i Consiglieri Montorfano e Pugliese.

1) *Lettura ed approvazione del verbale della seduta precedente*

Il verbale è letto e approvato all'unanimità.

2) *Comunicazioni del Presidente*

Questo punto dell'O.d.G., che normalmente è posto a chiusura della seduta, viene, questa volta collocato all'inizio per l'importanza della comunicazione riguardante la proposta di affidamento dell'incarico di CAPELLANO della Sezione, carica rimasta vacante dopo la scomparsa di Mons. Pigionatti.

La proposta di assumere l'incarico è stata rivolta a Don Peppino Catturini.

Don Pepino, che è presente alla riunione, dopo aver espresso il suo ringraziamento, manifesta qualche perplessità riferita soprattutto alla sua non tenera età.

I suoi trascorsi di grande appassionato della montagna, che lo hanno visto fra l'altro, assumere l'incarico di Cappellano del C.A.I. di Gallarate, il suo sentimento di amor patrio, che l'hanno a suo tempo indotto a collaborare attivamente col movimento partigiano, fino al punto di meritare una medaglia per l'attività svolta, ed infine la grande stima per gli Alpini, dei quali si sente di far parte, l'hanno indotto peraltro ad accettare con malcelato entusiasmo, certamente in contrasto con le perplessità espresse con riferimento all'età anagrafica. Ed, infatti, il proseguimento del suo intervento rivela l'approccio al nuovo ruolo caratterizzato da una vivacità giovanile che induce a formulare subito proposte operative in merito alle attività che si propongono di svolgere.

Le comunicazioni del Presidente proseguono come segue:

a) Non sarà più possibile avere dal Comando dell'Edolo l'elenco delle reclute giuranti e ciò per il rispetto della Legge sulla "privacy".

Al fine di consentire un contatto con le famiglie, che per partecipare al giuramento, volessero utilizzare il servizio di autobus organizzato dalla Sezione, sarà esposto in Caserma un avviso che consenta ai ragazzi di essere al corrente dell'iniziativa e di poter così comunicare alle rispettive famiglie le modalità di partecipazione.

b) Lo scorso 11 dicembre 97 si è tenuta una riunione dei Presidenti del 2°

Raggruppamento finalizzata all'individuazione di una candidatura alla carica di Presidente Nazionale da proporre in vista delle dimissioni di Caprioli, che saranno da lui stesso irrevocabilmente presentate alla prossima Assemblea dei Delegati. Finora non è emerso alcun definitivo orientamento.

c) Il Presidente comunica di aver avuto un incontro telefonico con il Col. Napoli il quale è ancora convalescente, gli ha augurato una pronta guarigione anche in nome di tutti gli Alpini della Sezione. Il Col. Napoli ha ringraziato.

d) Alla prossima Assemblea Sezionale si dovrà provvedere all'elezione di Tre Consiglieri Sezionali il cui mandato è scaduto. Si tratta di Pugliese Luca, Montorfano Guglielmo e Vallini Giovanni, di un membro la Giunta di Scrutinio Cadario Armando; tutti rieleggibili.

Entro il 31 gennaio 1998 possono essere presentate le candidature per queste cariche e di questo possibilità dovrà essere data tempestiva comunicazione ai Gruppi. Si dovranno presentare anche le candidature per i Delegati all'Assemblea Nazionale.

e) È confermata la data del 8 Marzo p.v. per la riunione dell'Assemblea presso i locali del Centro Gulliver di via dove è disponibile una idonea sala dotata di impianto di amplificazione.

3) *Anniversario della Battaglia di Nikolajewka*

Per accompagnare con i canti la S.Messa, il Gruppo di Busto Arsizio ha confermato la presenza del Coro Monte Rosa. Sono stati spediti gli inviti a partecipare alla Commemorazione ai Comandanti delle Brigate Alpine, alle Autorità cittadine, a diversi Comandanti amici della Sezione, alle Sezioni vicinarie e alle rappresentanze combattentistiche e d'Arma.

4) *Protezione Civile. Intervento in zone terremotate*

Ceconello, che si è recato ad Annifo in occasione della visita del Papa ha raccolto notizie circa le iniziative che, da diverse parti, sono in corso per interventi in aiuto ai terremotati.

Fra l'altro ha registrato l'invito a sospendere ogni invio di vestiario, generi alimentari e giocattoli per il fatto che quanto finora giunto supera largamente le necessità.

Segnala che il paese avrebbe bisogno di un asilo infantile per 10/12 bambini e che nessun'organizzazione si è proposta per tale realizzazione. Suggerisce che la Sezione possa studiare l'iniziativa per la realizzazione dell'asilo Il Consiglio si propone di assumere informazioni sui costi prima di prendere decisioni in proposito.

5) *Commissione Sportiva. Campionati Nazionali e Trofeo Presidente*

Bonin suggerisce di sensibilizzare maggiormente i Gruppi al fine di ottenere una maggiore partecipazione alle gare per l'assegnazione del Trofeo del Presidente. Informa inoltre che è stata avanzata la proposta d'inserimento nelle gare per l'assegnazione del Trofeo del Presidente Nazionale, corsa Luvinata - Campo dei Fiori.

6) *Relazioni sulle riunioni di Zona*

Nel mese di Dicembre non ci sono state riunioni di Zona

Esaurito l'esame dei punti all'O.d.G., il Presidente chiude la seduta e convoca la prossima riunione del Consiglio per il 28/01/98.

Il Segretario  
Francesco Pagani

Il Presidente  
Cav. Uff. Francesco Bertolasi

# SPORT VERDE

## Trofeo Pino Cagelli IX edizione

Sulle nevi di Champoluc si è svolta la nona edizione del Trofeo "Pino Cagelli" con la partecipazione di 18 gruppi della nostra sezione con ben 90 iscrizioni.

Nonostante le innumerevoli difficoltà dovute all'iniziale mancanza di neve siamo arrivati a svolgere le gare sotto una copiosa nevicata.

La gara è stata resa competitiva dalla presenza di ben 19 classificati FISL e molti giovani.

Il vincitore assoluto è risultato l'alpino Dal Bosco che si è difeso dagli attacchi portati da Macecchini e Manfrin.

È risultato vincente il Trofeo "Pino Cagelli" il gruppo di Malnate, la quale squadra era composta da: Dal Bosco, Macecchini e Carcano i quali hanno prevalso sulle squadre di Cuasso e Varese.

Primi tre classificati per ciascuna categoria

Seniores

- 1 - Dal Bosco Massimo
- 2 - Macecchini Marco
- 3 - Risetti Giancarlo

Amatori

- 1 - Manfrin Paolo
- 2 - Gabardini Marino
- 3 - Mariani Andrea

Veterani

- 1 - Chittoni Lino
- 2 - Crenna Dario
- 3 - Rizzi Mario

Veci

- 1 - Spino Giovanni
- 2 - Insalaco Luigi
- 3 - Farioli Roberto

Il gruppo ANA di Castellanza ringrazia tutti i concorrenti, fiducioso di riaverVi alla prossima edizione del Trofeo "Pino Cagelli".

Classifica a squadre

- 1 - Malnate
- 2 - Cuasso
- 3 - Varese
- 4 - Cassano M.
- 5 - Cantello

## Gara SCI di fondo in Val Formazza 5° Trofeo A.N.A. 18 gennaio 1998

La Commissione Sportiva della Sezione A.N.A. di Varese ha messo in calendario per il 1998 questa manifestazione sportiva avvalendosi sul piano organizzativo dell'apporto del Gruppo Alpini di Busto Arsizio.

Per la prima volta la gara si è svolta in Val Formazza in località San Michele, ove esiste un rinomato centro di fondo, completo di bar, spogliatoio e servizi, che si vanta, ha ragione, di aver a disposizione una pista ben tracciata, di alto valore tecnico.

Il buon numero di partecipanti (quaranta, tra cui parecchi classificati con punteggi F.I.S.I.) suddivisi in tre categorie a seconda dell'età, ha preso il via con partenza in linea alle ore 10.00 affrontando con impeto il percorso di 10 Km.

Ben ampia la fascia di età nella quale erano compresi i concorrenti: il partecipante più giovane aveva 21 anni mentre il meno giovane ne contava ben 65.

Il vincitore assoluto è stato Porta Roberto del Gruppo Alpini di Busto Arsizio che con un tempo di poco più di mezz'ora si è aggiudicata anche la Coppa della Categoria Boccia, quella

dei Seniores è stata vinta da Maragno Luigi del Gruppo Alpini di Vedano Olona mentre Zen Giovanni del Gruppo Alpini di Brinzio ha vinto la Coppa per la categoria Veterani.

Per quanto riguarda la classifica per il Trofeo Presidente Nazionale, la vittoria è andata, per stretta misura, al Gruppo Alpini di Carnago, mentre al secondo posto si è classificato il Gruppo di Vedano Olona ed al terzo quello di Samarate.

A far da giusto contorno all'esibizione degli atleti, con la consueta simpatia, un buon numero di Alpini e familiari che si sono goduti appieno una magnifica giornata allietata da uno splendido sole che, pur facendola da padrone in un bel cielo dal colore azzurro intenso, non è riuscito ad alzare più di tanto la temperatura che, fino al pomeriggio, è stata quasi glaciale.

Si può veramente dire che è stata una manifestazione ben riuscita, soprattutto grazie all'organizzazione curata da Tagliabue Luigi, Merlo Bruno, Ferrario Luigi ed in particolare da Gigi Cattaneo cui va un ringraziamento particolare per l'impegno profuso.